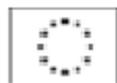


ANTONELLA RISSOTTO
Curriculum vitae



INFORMAZIONI PERSONALI

[Redacted]

[Redacted]

Laurea in Scienze Biologiche (110/110 cum laude)
Master di II livello in Metodologia della Ricerca Sociale
PhD in Psicologia Ambientale

Date	Dal 01.01.2021 ad oggi
ISTITUZIONE	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE Unità Formazione e Welfare
PROFILO	I ^a TECNOLOGA
SETTORE	ORGANIZZATIVO - GESTIONALE
Date	Dal 01.03.2017 ad oggi
ISTITUZIONE	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE Unità Formazione e Welfare
Date	Dal 27.03.2024 ad oggi
RUOLO	Responsabile Scientifica Convegno nazionale
FORMAZIONE & COMUNICAZIONE	La formazione, il capitale umano e l'innovazione degli Enti Pubblici di Ricerca - Roma, 17 giugno 2024 L'evento nazionale rappresenta uno spazio di dialogo e confronto pensato per promuovere il cambiamento culturale, necessario all'adozione delle Direttive del Ministero della Funzione Pubblica, valorizzando le specificità che caratterizzano gli Enti pubblici di Ricerca.
Date	Dal 22.02.2024 ad oggi
RUOLO	Responsabile Scientifica Convegno nazionale
FORMAZIONE & COMUNICAZIONE	Il futuro degli EPR: il punto di vista degli attori chiave e il contributo dei modelli innovativi di formazione – Torino, 20 giugno 2024 Il Convegno nazionale punta a costruire possibili risposte ad alcune domande: Se nel mondo occidentale, tutte/i devono "essere al passo" con i cambiamenti, quale formazione può aiutare gli Enti Pubblici di Ricerca ad essere "un passo avanti"? Quale ruolo hanno i diversi attori istituzionali? Quale contributo offrono i nuovi modelli formativi adottati diffusamente più in risposta all'emergenza pandemica, che come risultato di una riflessione condivisa sull'innovazione metodologica della formazione?

	Date	11.03.2024 ad oggi
	RUOLO	Componente del Gruppo di lavoro per la partecipazione al progetto “La gestione delle risorse umane per creare valore pubblico denominato “Gruppo di Lavoro Progetto RiVa”.
FORMAZIONE & CONFRONTO INTERISTITUZIONALE		Referente per il CNR in relazione alle linee di attività che coinvolgono l’Unità Formazione e Welfare.
	Date	Dal 15.01.2024 ad oggi
	RUOLO	Componente CNR del Comitato di Indirizzo Progetto nazionale EDUNEXT
FORMAZIONE		L’incarico conferito dalla Presidente riguarda la partecipazione al progetto EDUNEXT, finalizzato alla realizzazione di uno dei tre Digital Education Hub realizzati in Italia, sarà finanziato con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido alle università” – Investimento 3.4 “Didattica e competenze universitarie avanzate” – Sub-Investimento 3, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU. Il progetto ha la finalità di migliorare la capacità delle Università di offrire un’istruzione digitale a tutti gli studenti, al fine di agevolare anche quelli che necessitano di flessibilità temporale e logistica, mirando ad una maggiore inclusione e all’aumento dei laureati in Italia. Al progetto partecipano 36 università italiane e 1 AFAM.
	Date	Dal 16.01.2024 ad oggi
	RUOLO	Accettata come partecipante al progetto RiVA del Ministero per la Funzione Pubblica
FORMAZIONE, PERFORMANCE & CONFRONTO INTERISTITUZIONALE		Partecipante al progetto RiVA. In un ambito interistituzionale, con la collaborazione di esperti della SNA, partecipazione ad incontri, seminari, convegni, discussioni, elaborazione di proposte, condivisione di punti di forza e criticità sul tema della formazione e performance e sui nessi che le uniscono nei processi di riorganizzazione delle PA.
	Date	26.01.2023
	RUOLO	Responsabile scientifica delle attività di ricerca e formazione realizzate nell’ambito del progetto europeo “gEneSys”
RICERCA & INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE		Incarico del direttore dell’IRPPS per la collaborazione per attività di ricerca e formazione nell’ambito del progetto europeo “ <i>gEneSys - Transforming gendered interrelations of power and inequalities in transition pathways to sustainable energy system</i> ” (G.A. n. 101094326) - Resp. Dott. Pisacane (CNRIRPPS). Il contributo specifico riguarda l’internazionalizzazione della formazione attraverso la realizzazione di una <i>Summer School</i> finalizzata alla disseminazione dei principali risultati del progetto.
	Date	05.12.2023
	RUOLO	Componente del Gruppo di Lavoro per la definizione della proposta del PIAO e per la definizione di un insieme di indicatori collegati alla valorizzazione dell’“impatto sociale” per le annualità 2024-2026 e 2025-2027 del CNR.

FORMAZIONE & LAVORO INTERSETTORIALE	Referente per la progettazione e stesura (in relazione ai contenuti complessivi e ai contributi delle diverse strutture del CNR) del contributo della Unità Formazione e Welfare al PIAO relativo al consuntivo delle attività svolte e alla pianificazione delle iniziative da intraprendere.
Date	Dal 27.12.2023 ad oggi
RUOLO	Accettata come partecipante alla Comunità di pratica del Ministero per la Funzione Pubblica
FORMAZIONE, PERFORMANCE & COMUNICAZIONE INTERISTITUZIONALE	Partecipazione alla Comunità di pratica. Anche con la collaborazione di esperti del Formez, partecipazione ad incontri periodici, eventi formativi, discussione, elaborazione di contenuti, condivisione di criticità e punti di forza sui temi della formazione, della performance, sugli elementi in comune e sul ruolo che svolgono nella riorganizzazione delle PA..
Date	Dal 24.10.2023 ad oggi
RUOLO	Coordinatrice del Tavolo Formazione del CODIGER
FORMAZIONE & COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE	L'incarico prevede la costruzione e il coordinamento di una comunità di pratica, che include le/i referenti per la formazione di tutti gli Enti Pubblici di Ricerca, finalizzata alla: condivisione di buone pratiche; costruzione partecipata di strumenti (es. Albo dei Formatori); la costruzione di una network che include stakeholder istituzionali e non per la certificazione della formazione erogata dagli EPR; la condivisione (corsi in e-learning), la realizzazione o l'acquisto di prodotti per la formazione degli EPR.
Date	Dal 31.07.2023 ad oggi
RUOLO	Componente del Gruppo di Lavoro <i>Gender Equality Team (GET)</i>
FORMAZIONE & GENDER EQUALITY	Nel Gruppo di lavoro finalizzato alla promozione, attuazione e monitoraggio delle azioni e misure per la parità di genere, mi occupo di <i>Formazione e prospettive europee</i> , in termini di opportunità di networking e accesso ai finanziamenti dei programmi quadro della Commissione europea.
Date	Dal 19.04.2023 ad oggi
RUOLO	Responsabile Scientifica dello Studio delle competenze <i>soft e hard</i> possedute dal personale del CNR
RICERCA & DINAMICHE ORGANIZZATIVO - GESTIONALI	Lo studio realizzato su incarico della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, è rilevante per la gestione strategica del personale, per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano dell'Ente, per la realizzazione di una formazione efficace. La metodologia adottata, quali-quantitativa, ha previsto sia la realizzazione di focus group, rivolti a tutti i dirigenti e responsabili del CNR e ad un campione di tecnici e amministrativi sia la costruzione di un questionario ad hoc che a partire dal 15 maggio prossimo sarà proposto a tutti i tecnici e gli amministrativi della SAC – CNR.
Date	Dal 09.02.2022 al 17.01.2023
RUOLO	Componente del Training Committee dell'INAPP ACCADEMY
FORMAZIONE & RELAZIONI INTERISTITUZIONALI	Gruppo di lavoro INAPP ACCADEMY avviato da INAPP Attività: Elaborazione e condivisione di contributi alla progettazione di Master in " <i>Management della ricerca</i> ".

		Partecipazione alla costruzione di uno strumento di indagine per la rilevazione del fabbisogno formativo negli Enti pubblici di ricerca tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo e della transizione promossa dal PNRR da modelli di tipo burocratico a modelli di tipo manageriale in ambito gestionale e organizzativo.
	Date	14.02.2021 al 01.04.2024
	RUOLO	Referente dell'Unità Formazione e Welfare Gruppo di lavoro accordo UNI-CNR
FORMAZIONE & CERTIFICAZIONE		Nel Gruppo di lavoro mi occupo dello studio del fabbisogno formativo delle risorse CNR su temi inerenti la certificazione UNI e progettazione partecipata ai referenti UNI delle attività di formazione che potrebbero essere rivolte al CNR.
	Date	Dal 05.10.2021 al 30.07.2023
	RUOLO	Referente dell'Unità Formazione e Welfare nel Gruppo di Lavoro permanente per le attività di supporto al Direttore Generale per la predisposizione del Piano di uguaglianza di genere (Gender Equality Plan) GEP e per gli aggiornamenti annuali del Bilancio di Genere del CNR del 28 dicembre 2020
FORMAZIONE & GENDER EQUALITY PLAN		Partecipazione allo sviluppo del "Pilastro Formazione, Sensibilizzazione e Comunicazione" (progettazione dei contenuti della Formazione, delle metodologie, definizione del gruppo target); elaborazione di contributi per l'Area Vita privata / vita lavorativa. Bilancio di genere, attività: definizione delle variabili rilevanti per la relazione tra genere formazione e interventi di welfare.
	Date	21.06.2021 a oggi
	RUOLO	Responsabile scientifica e per il trattamento dati dell'UFW
RICERCA & COMUNICAZIONE SCIENTIFICA		Progetto WorkInCovid - Indagine su Impatto del lavoro da casa su salute, benessere, esperienza lavorativa e qualità della vita durante la pandemia di COVID-19. Complessivamente partecipano al progetto ricercatore e tecnologa dell'IFC, IRPPS, IMATI e DCGR-UFW del CNR, con il supporto di ricercatori dell'Università di Genova, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano. Il progetto, rivolto al personale CNR, include due studi: il primo punta a comprendere se, ed eventualmente come, il lavoro da casa durante la pandemia di COVID-19 ha modificato la nostra qualità della vita e la nostra percezione dell'esperienza lavorativa; il secondo studio darà voce ad un gruppo di risorse umane del CNR per approfondire i risultati più rilevanti che riguardano l'esperienza lavorativa e il benessere e le loro possibili ricadute sulle prassi organizzative e gestionali dell'Ente.
	Date	Dal 30.07.2019 a 30.09.2023
	RUOLO	Responsabile scientifica
RICERCA & FORMAZIONE		Progetto Comunità Efficienti (CO.Efficienti) Il progetto, di cui è capofila il CNOAS, è finanziato nell'ambito del programma FAMI dal Ministero dell'Interno. Composizione del gruppo di ricerca: il responsabile UFW, la tecnologa responsabile scientifica, un assegno di ricerca, una borsa di studio.

**FORMAZIONE & PROCESSI
ORGANIZZATIVO - GESTIONALI**

Obiettivo del progetto: integrazione socio-lavorativa dei cittadini di Paesi terzi.
Durata: 30 mesi.
Attività: gestione del panel di esperti del progetto, gestione del gruppo delle Coordinatrici d'Area per l'inclusione, gestione del gruppo di ricerca e formazione dell'UFW-CNR, costruzione di strumenti di ricerca e interpretazione dei risultati, docenza, modellizzazione.
Finanziamento complessivo: del progetto 975.149,84 euro
Finanziamento ricevuto dall'Unità Formazione e Welfare 233.000,00 euro

Date dal 2.03.2016 a oggi

RUOLO **Coordinatrice tecnica-scientifica Unità Formazione e Welfare (UFW)**

Coordinamento delle attività di programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione delle attività formative dell'UFW.
Composizione del coordinamento: il responsabile UFW, la coordinatrice, la rete nazionale dei Referenti della Formazione CNR.
Obiettivi del coordinamento: promuovere la realizzazione di tutte le fasi del ciclo di gestione della formazione; elaborare la proposta di Piano Triennale della Formazione; promuovere la relazione dell'UFW con attori interni ed esterni al CNR.
Attività del coordinamento:
Supporto tecnico scientifico rivolto a tutto il personale del CNR ed in particolare i Referenti della Formazione in tutte le fasi del ciclo di gestione della formazione.
Verifica dell'attuazione del Piano della Formazione.
Piano Triennale della Formazione: rilevazione annuale e analisi dei fabbisogni formativi del personale del CNR; analisi delle attività di formazione fruita dal personale CNR; progettazione ed elaborazione della proposta di Piano Triennale.
Coordinamento interistituzionale per promuovere relazioni con gli ordini professionali ed i relativi consigli nazionali e locali per le eventuali collaborazioni. Studio dell'effetto del genere sulla formazione fruita e sul fabbisogno formativo espresso.
Risultati
Corretta attuazione delle fasi del ciclo di gestione della formazione.
n. 6 Piani Nazionali della Formazione.
Accreditamento dell'Ente quale provider della formazione presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il Consiglio Nazionale dei Geologi e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali.

Date Dal 27/07/2018 al 26/07/2019

RUOLO **Accreditamento del CNR quale *provider* per la formazione continua presso il Consiglio Nazionale dei Geologi**

**COORDINAMENTO TECNICO
SCIENTIFICO**

Gestione delle relazioni interistituzionali ed elaborazione di documenti per l'accREDITAMENTO del CNR per la formazione continua delle attività realizzate dal personale CNR.

Date Dal 17/10/2017 al 17/10/2018

RUOLO **Accreditamento del CNR quale *provider* per la formazione continua presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)**

COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO	<p>Gruppo di lavoro: Consigliere per la formazione e tecnico del CNR; Responsabile UFW e una tecnologa dell'UFW.</p> <p>Obiettivi: Accredimento del CNR per la formazione continua</p> <p>Risultati: un Piano nazionale di formazione in collaborazione con l'ICT-CNR per l'applicazione del D.Lgs. 106/2017; due convegni nazionali; un volume A. Rissotto e Fusco, S. (2020)(Eds). La marcatura CE dei prodotti da costruzione: Il ruolo e gli obblighi per professionisti e imprese previsti dall'attuazione del D:lgs. 106/2017. Milano: Hoepli</p>
Date	Dal 20/09/2016 al 20/09/2019
RUOLO	Partecipazione al Comitato Paritetico Unità Formazione e Welfare del CNR e Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS)
COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO, FORMAZIONE & RICERCA	<p>Gruppo di lavoro: 2 referenti per il CNOAS e 2 referenti per l'UFW - CNR</p> <p>Obiettivi: promuovere una cultura della formazione basata sulla condivisione di obiettivi, metodologie e strumenti; costruire progetti di ricerca intervento condivisi.</p> <p>Risultati: Realizzazione del progetto CO.EFFICIENTI finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del fondo FAMI. l'accREDITamento del CNR per la formazione continua delle attività realizzate dal personale CNR</p>
Date	Dall'AA 2016 / all'AA 2022 / 2023
DOCENZA & VALUTAZIONE: INDICATORI & IMPATTO	Conferimento di incarico di insegnamento in convenzione ai sensi dell'art. 23 comma 1 legge 240 del 2010 Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, Corso di Laurea in Progettazione e Valutazione dei Servizi Sociali.
FORMAZIONE & VALUTAZIONE	<p>L'insegnamento del corso di laurea magistrale in Progettazione e valutazione dei servizi sociali prevede 48 ore di docenza e conferisce 6 CFU.</p> <p>Rissotto è stata relatrice 30 tesi di laurea e correlatrice di 19 tesi di laurea magistrale e tutor di numerosi percorsi di tirocinio.</p>
Date	Dal 28/10/2016 al 08/11/2021
ESPERTA DI VALUTAZIONE	Esperto del Ministero dello Sviluppo Economico – Fondo Crescita Sostenibile
CONSULENZA PER VALUTAZIONE	Iscrizione all'Albo degli esperti in innovazione tecnologica istituito presso il Ministero dello sviluppo economico al fine di disporre di specifiche professionalità in materia di ricerca e sviluppo precompetitivo per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post dei progetti di innovazione tecnologica.
Date	Dall'AA 2010/2011 all'AA 2017/2018
DOCENZA & VALUTAZIONE: INDICATORI & IMPATTO	Incarico di insegnamento attribuito in seguito a partecipazione a bando pubblico Università Roma Tre facoltà di scienze della formazione Corso di laurea in Coordinatrice/ Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali
FORMAZIONE & VALUTAZIONE	Corso di laurea magistrale interclasse in Coordinatrice/Coordinatore dei servizi educativi e sociali. Rissotto è stata relatrice e/o correlatrice di numerose tesi magistrali e tutor di numerosi percorsi di tirocinio.

Date
ISTITUZIONE
RUOLO
ATTIVITÀ DI TEAM LEADER PER I
PROGETTI DI RICERCA

Dal 17.04.2004 al 28.02.2017

**CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, Istituto di Scienze e
Tecnologie della Cognizione**

Team leader of the Evaluation Research Group

L'*Evaluation Research Group* - ERG è un gruppo di ricerca stabile dell'ISTC-CNR (<https://www.istc.cnr.it/it/group/gpsir>).

Antonella Rissotto è stata responsabile scientifica e gestionale di questa struttura di ricerca dal 17.04.2004 al 28.02.2017; le informazioni che seguono si riferiscono al periodo di tempo indicato. Gruppo di lavoro multidisciplinare comprendeva componenti che avevano una specifica formazione nel campo della biologia, filosofia, psicologia, sociologia, comunicazione, economia e metodologia.

Temi di interesse tecnico-scientifico

L'ERG era interessato alla comprensione scientifica di temi di forte rilevanza sociale e all'applicazione della conoscenza teorica alla risoluzione dei problemi che le persone incontrano nel contesto di vita a cui appartengono. In particolare riguardavano: la ricerca valutativa di servizi sanitari e sociali; lo studio di tematiche connesse all'esclusione sociale come la salute mentale; la diversità di genere, la neurogiustizia, lo studio della salute, intesa come condizione complessiva inerente la qualità della vita e il benessere delle persone e delle organizzazioni; il rischio ambientale.

Metodologia

L'ERG ha adottato una metodologia di ricerca partecipata, prevedendo il coinvolgimento di tutti i soggetti che giocano un ruolo attivo nel contesto in esame, con specifica attenzione ai soggetti deboli. Nella pratica questo approccio si traduce nell'attivazione di processi in cui le persone sono chiamate ad assumere un ruolo attivo nell'espressione dei bisogni, ma anche conoscenze, opinioni e interessi esistenti, nella negoziazione tra posizioni diverse e nell'individuazione di possibili soluzioni. I tratti distintivi di questo tipo di approccio sono la centralità della comunicazione, finalizzata alla costruzione di linguaggi comuni e significati condivisi, la rilevanza attribuita all'apprendimento, e quindi alla formazione, come parte essenziale dei processi di costruzione di nuovo sapere, l'*empowerment* degli attori coinvolti.

All'interno di questa cornice, il gruppo utilizzava strumenti di indagine per lo più originali, di tipo qualitativo e quantitativo.

Obiettivi del responsabile e dell'ERG

L'ERG era impegnato in obiettivi di studio e operativi. Dei primi facevano parte: la modellizzazione dei processi di *knowledge management* e di negoziazione attivati dalla ricerca partecipata; lo studio dell'interazione tra intervistati e intervistatori; la costruzione di un modello del concetto di rischio ambientale. Nei secondi rientravano la sperimentazione di tecniche e strumenti di comunicazione, ricerca e formazione, per sostenere partecipazione attiva tra tutti gli attori coinvolti (decisori, operatori, beneficiari diretti e indiretti); la realizzazione di ricerche valutative inerenti, tra l'altro, i servizi residenziali per la salute mentale; la progettazione e realizzazione di specifici eventi e strumenti di comunicazione rivolti alla comunità tecnico scientifica ed alla società civile; la progettazione e realizzazione di attività di alta formazione rivolte ai

decisori, ai tecnici ed agli operatori dei servizi e agli studenti universitari.

Attività svolte

Le attività svolte dalla responsabile si collocavano negli ambiti che seguono:

- gestione delle risorse umane (*leadership*, orientamento ai risultati, supervisione delle attività svolte dal gruppo, coordinamento, formazione, gestione dei conflitti);
- realizzazione di progetti tecnico-scientifici (analisi della domanda di conoscenza del committente, elaborazione di progetti, pianificazione e realizzazione delle attività, gestione delle risorse umane ed economiche, stesura di rapporti tecnici);
- gestione del rapporto con la committenza/relazioni interistituzionali (costruzione della *partnership*, analisi della domanda, rendicontazione tecnico-amministrativa, creazione e gestione di gruppi di lavoro interistituzionali, formati da tecnologi e ricercatori CNR, docenti universitari, politici, decisori, tecnici degli enti locali rappresentanti del privato sociale, condivisione dei risultati ottenuti e pianificazione partecipata di interventi di cambiamento);
- comunicazione dei risultati (progettazione e organizzazione di seminari, *workshop* e convegni rivolti agli addetti ai lavori, alla cittadinanza ed alla comunità scientifica; partecipazione a convegni internazionali e nazionali; elaborazione di documenti tecnici, articoli e libri; coordinamento delle attività di progettazione e sviluppo di siti internet).
- rendicontazione tecnico amministrativa dei progetti.

Risultati raggiunti

Il responsabile di ERG ha aumentato notevolmente la capacità dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione di offrire una risposta alle richieste di collaborazione, rivolte soprattutto da Enti locali e di ambito nazionale per affrontare problematiche di ambito nazionale, e di acquisire risorse economiche rilevanti: dal 2004 al 2016 ERG ha ottenuto finanziamenti pari a 2.431.392,00 euro. Tutto ciò si è associato all'aumento di visibilità dell'Istituto sia nel territorio, che verso gli altri enti impegnati a livello nazionale e internazionale in attività tecnico-scientifiche in ambito psico-sociale e valutativo.

Il particolare il responsabile di ERG ha realizzato insieme al gruppo i seguenti progetti (in qualità di responsabile tecnico-scientifico o di coordinatore):

Il responsabile ha realizzato attività di alta formazione sui temi della Qualità e Valutazione rivolte agli educatori degli Istituti penali del Lazio, ai tecnici delle ASL del Lazio, agli assistenti sociali del Comune di Roma e degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre e agli studenti della facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione di Sapienza Università di Roma.

Il responsabile ha svolto, inoltre, attività di comunicazione in ambito tecnico-scientifico e divulgativo.

Date

Dal 31.10.2013 al 28.02.2017

RUOLO	Responsabile scientifica della Finalità dell'AR 2.3 del Progetto Cloud pIatform and smart underground imaging for natural Risk Assessment (CLARA)
RICERCA & PARTECIPAZIONE	<p>Il progetto CLARA è stato finanziato dal MIUR nell'ambito del bando "Smart Cities e social innovation".</p> <p>Composizione del gruppo di ricerca della Finalità AR 2.3: la tecnologa responsabile del gruppo di ricerca, due ricercatrici con contratto a tempo determinato.</p> <p>Finalità dell'AR 2.3: promuovere la comunicazione tra le istituzioni e la cittadinanza sul rischio sismico attraverso l'adozione di modelli innovativi e partecipati basati sullo studio della rappresentazione e percezione del rischio.</p> <p>Attività: Modellizzazione della rappresentazione del rischio sismico di cittadini ed esperti; Costruzione di profili caratterizzati da <i>risk attitude</i> o <i>risk avoidance</i> e progettazione dei programmi di prevenzione.;Mappatura delle reti di <i>risk assessment</i> e di <i>risk mangement</i> attive nel territorio di Ferrara.</p> <p>Risultati</p> <p>Progettazione di un <i>Open Space Technology</i> per promuovere la comunicazione tra istituzioni, esperti e cittadini sul rischio sismico nel territorio di Ferrara e di condivisione dei risultati tecnico-scientifici raggiunti.</p> <p>Stesura di tutti i rapporti tecnici (SAL) per la rendicontazione del progetto al MIUR dell'AR 2.3 e per la condivisione del percorso realizzato con il Comune di Ferrara.</p> <p>Finanziamento del progetto 15.000.000 euro ; attribuiti alla Finalità dell'AR 2.3 290.000,00 euro</p>
Date	Dal 12.04.2013 al 12.04.2016
RUOLO	Responsabile scientifica della Linea 3.1 Studio della comprensione sociale delle neuroscienze e della neurogenetica utilizzate nell'amministrazione della giustizia: rilevanza, consistenza, accettazione pubblica, percezione sociale del rischio specifico di discriminazione del Progetto Premiale L'Amministrazione della Giustizia in Italia: il caso della Neurogenetica e delle Neuroscienze
RICERCA MULTIDISCIPLINARE	<p>Composizione del gruppo di ricerca: la tecnologa responsabile del gruppo di ricerca, due assegni di ricerca e una tirocinante del corso di laurea magistrale in psicologia sperimentale e neuroscienze cognitivo-comportamentali.</p> <p>Obiettivo: analisi della comprensione pubblica dell'utilizzo delle neuroscienze nei tribunali, con particolare attenzione alla percezione del rischio e all'insorgenza di allarme sociale.</p> <p>Attività: realizzazione di 8 focus group e di 12 interviste in profondità rivolte separatamente a 5 gruppi. 1. Esperti (magistrati, avvocati, filosofi e separatamente medici, biologi e neuro scienziati); 3 tecnici dei servizi; (educatori penitenziari, assistenti sociali, polizia penitenziaria); 4 persone in condizioni di detenzione 5 cittadinanza in generale.</p> <p>Risultati: modello prototipale della rappresentazione sociale dell'adozione degli strumenti delle neuroscienze e della neurogenetica nell'amministrazione della giustizia in Italia; l'individuazione dei possibili punti di forza e criticità; la descrizione</p>

RICERCA & PARTECIPAZIONE

delle possibili implicazioni inerenti il rischio di discriminazione; la revisione delle nozioni di responsabilità penale/colpevolezza e di comportamento deviante/recidiva in conseguenza dell'introduzione di queste discipline
Finanziamento: 21.750,00 euro

Date

Dal 19.12.2012 al 19.12.2015

RUOLO

Responsabile scientifica della Task 3.3 Interventi di alta formazione offline, online e con Tecnologie Abilitanti Fondamentali (KET)

La Task 3.3 era parte del Progetto Premiale SM@RTINFRA-SSHCH Infrastrutture integrate intelligenti per l'ecosistema dei dati delle scienze sociali, umane e del patrimonio culturale.

Composizione del gruppo di ricerca: la tecnologa responsabile del gruppo di ricerca, due assegni di ricerca, una tirocinante post laurea magistrale in Psicologia.

Obiettivo: Progettazione partecipata di interventi di alta formazione realizzati con modalità che favoriscono l'apprendimento attivo e la messa in comune di conoscenze

Attività: partecipazione di 25 ricercatori di 5 istituti del CNR nell'individuazione sia dei bisogni dei formativi, che nella mappatura delle competenze disponibili all'interno dell'Ente.

Risultati: Piano della formazione basato su quanto emerso dalla ricerca volto a valorizzare le competenze multidisciplinari presenti nell'Ente e a promuoverne l'internazionalizzazione. Comunità di pratica che si è formata durante la realizzazione della ricerca. L'intero progetto è documentato in un report di ricerca.

Finanziamento della Task 3.3: 47.442,00 euro

Date

Dal 25.09.2006 al 13.03.2013

RUOLO

Responsabile tecnica-scientifica e gestionale Progetto Osservatorio per la valutazione e la qualità dei servizi regionali

Composizione del gruppo di ricerca CNR: la tecnologa responsabile del gruppo di ricerca; tre assegni di ricerca. Per lo sviluppo del progetto è stato creato un gruppo interistituzionale formato dal gruppo di ricerca del CNR e, per la Regione Lazio dall'Assessore alla tutela dei consumatori, il direttore del Dipartimento di Statistica e due tecnici Laureati.

Obiettivi: definire metodologie e strumenti partecipati, che la Regione avrebbe adottato, anche in modo autonomo, per la valutazione dei propri servizi; realizzare ricerche partecipate su temi individuati congiuntamente dall'ISTC-CNR e dalla Regione; promuovere la comunicazione alla cittadinanza dei risultati raggiunti dall'Osservatorio.

Attività: il gruppo CNR nell'ambito dell'Osservatorio ha realizzato percorsi di ricerca sui temi che seguono:

- Convivenza multiculturale nel Lazio
Durata dal 2010 al 2013. Risorse fornite dalla Regione 85.000 euro.
- Povertà e indebitamento delle famiglie nel Lazio
Durata dal 2007 al 2013. Risorse fornite dalla Regione 132.000 euro.
- Qualità della vita e trasporto pubblico su ferro e su gomma nel Lazio.
Durata dal 2007 al 2011. fornite dalla Regione 180.000 euro.

**RICERCA, INCLUSIONE,
BENESSERE ORGANIZZATIVO &
PERFORMANCE**

	<p>- La tutela del Consumatore attraverso la cultura dell'alimentazione. Durata dal 2007 al 2008. fornite dalla Regione 165.000 euro. Risultati: sito web dell'Osservatorio; gruppo di lavoro interistituzionale; partecipazione ad eventi pubblici organizzati dalla Regione Lazio; un evento nazionale sulla povertà e una conferenza stampa organizzati dal gruppo di ricerca CNR; pubblicazioni scientifiche e report tecnici prodotti dal gruppo di ricerca del CNR. <i>Finanziamento complessivo: 1.072.000,00 di cui 510.000,00 euro per la realizzazione dell'Osservatorio.</i></p>
Date	<p>Primo progetto dal 01/09/2009 al 06/06/2011 Secondo progetto dal 07.06.2011 al 31.03.2012</p>
RUOLO	<p>Responsabile scientifica e gestionale Progetto Benessere organizzativo e inserimento lavorativo dei disabili. Progetto Benessere organizzativo nel CNR</p>
	<p>I due progetti, sviluppati su incarico del Direttore generale del CNR, documentano il passaggio dal concetto di inclusione di uno specifico gruppo di persone al concetto di benessere organizzativo e la relazione di questo con l'applicazione della normativa sulla performance. Composizione del gruppo di ricerca CNR: la tecnologa responsabile scientifica e gestionale e un assegno di ricerca per l'ISTC-CNR; due unità di personale della STeMP-CNR; due unità di personale per la Direzione Generale; un referente del gruppo di supporto all'OIV CNR. . Obiettivi: (primo progetto) creare le condizioni per studiare le ricadute dell'inclusione di persone disabili sul loro benessere organizzativo e quello del personale CNR; (secondo progetto); promuovere la costruzione di uno strumento e definire le modalità per la rilevazione del benessere organizzativo nel CNR. Attività: Primo progetto (costruzione di un gruppo di lavoro che condividesse significati, approcci, costrutti teorici e strumenti sul benessere organizzativo; conduzione di focus group che hanno coinvolto dipendenti che differivano per profilo, genere, anzianità di servizio, presenza di disabilità); Secondo progetto (supporto al la società Antares nella costruzione del 1° questionario per lo studio del benessere organizzativo nel CNR; realizzazione del pretest del questionario, definizione delle modalità per la rilevazione dei dati). Risultati: creazione del gruppo di lavoro; costruzione, in collaborazione con la società ANTARES, di un questionario, preventivamente testato in termini di impegno cognitivo e modalità di compilazione, per la rilevazione del benessere organizzativo di tutto il personale CNR; definizione di un manuale d'uso dello strumento. Lo studio del benessere organizzativo è documentato in una pubblicazione edita dal CNR e su due articoli su riviste scientifiche. Finanziamento complessivo: 50.000,00 euro.</p>
Date	<p>Dal 14.01.2008 al 08.07.2012</p>
RUOLO	<p>Responsabile scientifica e gestionale Progetto Comunicazione, formazione e ricerca per la qualità degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Lazio</p>

FORMAZIONE, RICERCA & QUALITÀ

Gruppo interistituzionale di ricerca: per l'ISTC-CNR la tecnologa responsabile scientifica, due assegni di ricerca; per il Ministero della Giustizia due assistenti sociali dell'EUPE Lazio, la dirigente per il coordinamento do attività di ricerca e studio sull'esecuzione penale esterna.

Obiettivo: promuovere una cultura organizzativa della qualità e della valutazione.

Attività: Realizzazione di un corso di formazione integrata *on the job*, rivolto ai diversi profili che operano negli UEPE (assistenti sociali, amministrativi, agenti di polizia penitenziaria); Costruzione di una Carta della qualità degli UEPE del Lazio; Rilevazione del benessere organizzativo e della soddisfazione dell'utenza.

Risultati: Le conoscenze e le competenze costruite con il corso di formazione (60 ore) sono state il punto di partenza per la progettazione partecipata agli operatori del secondo percorso che ha consentito di realizzare la Carta della qualità degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Lazio e un sistema di indicatori utilizzabile in modo autonomo dagli operatori per rilevare la qualità degli UEPE.

I risultati di questo percorso di formazione e ricerca sono documentati in un capitolo di Libro e in 2 convegni nazionali.

Finanziamento: Il progetto in esame è stato realizzato senza finanziamenti esterni.

Date

Dal 28/10/2004 al 31/12/2011

RUOLO

Responsabile scientifica gestionale Progetto Valutazione dei Centri Diurni per la salute mentale nel Comune di Roma

RICERCA VALUTAZIONE & FORMAZIONE

Gruppo di ricerca interistituzionale: per il CNR il direttore dell'ISTC-CNR, la tecnologa responsabile scientifica, due assegni di ricerca; per il V Dipartimento del Comune di Roma il responsabile e due tecnici laureati del Servizio Disabilità e Salute Mentale.

Obiettivo: la riattivazione dei Centri diurni per la salute mentale attraverso la realizzazione di una valutazione partecipata dei Centri stessi.

Attività: costruzione del gruppo di ricerca multidisciplinare e interistituzionale; realizzazione di focus group separati, aperti a tutti gli operatori ASL e del privato sociale; agli utenti e ai familiari di tutti i Centri diurni presenti nel territorio del Comune di Roma. Realizzazione di due percorsi di formazione *on the job* rivolti agli operatori della ASL e del privato sociale. Ideazione, realizzazione e accompagnamento per un uso autonomo di un sistema di valutazione partecipato dei progetti di tutti i Centri diurni.

Risultati: Creazione del gruppo di ricerca e successivamente di una comunità di pratica. Costruzione di un sistema di criteri di qualità per la valutazione dei Centri diurni per la salute mentale. Realizzazione di due corsi di formazione *on the job* Costruzione di strumenti e procedure per la valutazione autonoma dei Centri diurni da parte dei tecnici del Comune di Roma. L'intero progetto è documentato in 4 report di ricerca.

Finanziamenti: 513.000,00 euro.

Date

06/03/2009 al 14/04/2010

RUOLO

Valutazione dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione nell'ambito della valutazione degli Istituti del CNR

**COORDINATRICE TECNICA E
GESTIONALE**

Gruppo di lavoro: La coordinatrice ha gestito un gruppo formato dal direttore dell'ISTC-CNR, da un amministrativo e da un ricercatore dell'ISTC-CNR. La coordinatrice si è occupata della comunicazione e le attività del gruppo allargato, formato da tutti i ricercatori e tecnologi dell'ISTC-CNR durante tutto il processo di Valutazione dell'ISTC-CNR.

Obiettivi: acquisire le informazioni utili a presentare le attività svolte dall'Istituto; analisi sintesi e presentazione delle informazioni raccolte; gestire le relazioni con i referenti dei tre Panel di esperti di valutazione; organizzazione delle tre giornate per la valutazione dell'Istituto.

Risultato: Valutazione delle attività di ricerca, divulgazione, innovazione scientifica e di servizio dell'ISTC-CNR.

Date

Dal 06/07/2009 al 31/12/2011

RUOLO

Responsabile scientifica gestionale dello Studio delle difficoltà cognitive nella compilazione del questionario ISTAT e analisi della percezione del censimento nell'indagine pilota per il 15° Censimento della popolazione: il ruolo della comunicazione tra intervistato e intervistatore

**VALUTAZIONE DEL
QUESTIONARIO ISTAT PER IL
CENSIMENTO DELLA
POPOLAZIONE**

Gruppo di ricerca interistituzionale: per il CNR il direttore dell'ISTC-CNR, la tecnologa responsabile scientifica, due assegni di ricerca, 10 collaborazioni occasionali (rilevatori); per l'Istat il direttore dell'Ente, il responsabile Dirigente del Servizio Censimenti della popolazione e delle abitazioni e tre tecnici laureati dello stesso servizio.

Obiettivi: studio della comprensibilità dello strumento e delle modalità di rilevazione dei dati. Studio della dimensione valutativa – percettiva del Censimento e del questionario Istat.

Attività: Il progetto di ambito nazionale ha previsto la realizzazione di una indagine quantitativa basata sulla somministrazione di un questionario postale a 837 famiglie italiane e di uno studio qualitativo che ha richiesto la realizzazione di 272 interviste semi-strutturate e la realizzazione di 272 osservazioni sistematiche.

Risultati: La ricerca ha permesso di acquisire importanti informazioni sulla percezione sociale del Censimento (scopi e utilità percepiti dalle famiglie italiane); sulla relazione tra rispondente e indagine Istat (percezione del questionario, modalità di compilazione, obbligatorietà, invadenza); su possibili proposte di miglioramento inerenti gli strumenti e l'organizzazione dell'evento censuario. L'intero progetto è documentato in un report di ricerca.

Finanziamento: 70.000,00 euro

Date

Dal 09/06/2004 al 08/06/2006

RUOLO

Responsabile scientifica gestionale Progetto Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma

**RICERCA & MODELLI DI
VALUTAZIONE**

Gruppo di ricerca interistituzionale: per il CNR il direttore dell'ISTC-CNR, la tecnologa responsabile scientifica, due assegni di ricerca; per il V Dipartimento del Comune di Roma il responsabile dell'Ufficio Cabina di Regia, il responsabile del Servizio Minori, la referente per il Progetto per realizzazione della cartella sociale informatizzata.

Obiettivi: costruzione di un modello di valutazione partecipata per i servizi sociali del Comune di Roma; valutazione partecipata di una

	<p>specifica tipologia di servizio/intervento da intendersi come esperienza pilota di verifica del sistema di valutazione.</p> <p>Attività: costruzione di un Repertorio delle tipologie dei servizi sociali del Comune di Roma; Studio dei sistemi di valutazione dei servizi sociali in atto in altri comuni o regioni italiane; costruzione e adozione del modello partecipato di valutazione attraverso la realizzazione di un percorso di ricerca e formazione <i>on the job</i> rivolto ai decisori e tecnici dell'Ente locale, ai responsabili ed operatori del privato sociale.</p> <p>Risultati: Creazione di una comunità di pratica e di un sistema per la valutazione partecipata delle politiche sociali (Unità di Valutazione Centrale, strumenti di ricerca e valutazione costruiti in modo partecipato, formazione degli attori coinvolti e creazione di una comunità di pratica.</p> <p>La responsabile del progetto è stato il tutor di n. 2 Dottorati di ricerca in Psicologia di comunità e modelli formativi XX Ciclo, Università degli studi di Lecce, Anni Accademici 2005-2008.</p> <p>Finanziamento: 259.200,00 euro</p>
Date	dal 07/04/2002 al 06/10/2004
RUOLO	Responsabile scientifica gestionale Progetto Analisi descrittiva e valutativa dei Piani Territoriali della città di Roma in attuazione della legge 285/97
RICERCA & VALUTAZIONE	<p>Gruppo di ricerca interistituzionale: per il CNR il direttore dell'ISTC-CNR, la tecnologa responsabile scientifica, due assegni di ricerca; per il V Dipartimento del Comune di Roma il responsabile e una operatrice dell'Ufficio Cabina di Regia, il responsabile del Servizio Minori.</p> <p>Obiettivi: valutazione partecipata dei Piani territoriali in attuazione della legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", <i>in-depth evaluation</i> di due progetti realizzati.</p> <p>Attività: valutazione partecipata finalizzata all'attribuzione di significati condivisi ai progetti realizzati, ai processi attivati ed ai risultati conseguiti; individuazione di punti di forza, delle criticità e delle aree di miglioramento di tutti i progetti realizzati. <i>In-depth evaluation</i> di progetti a favore del tempo libero (ludoteche) e di contrasto del disagio psicologico dei bambini e degli adolescenti (Centro per adolescenti borderline).</p> <p>Risultati: un rapporto tecnico inerente la valutazione partecipata dell'attuazione della legge 285/97 nel territorio del Comune di Roma; un rapporto tecnico relativo al punto di vista degli attori coinvolti nell'attuazione della legge 285/97 a Roma; due report sulla <i>in depth-evaluation</i> di due progetti esemplificativi delle tipologie più diffuse di intervento a favore dei minori; un articolo su rivista internazionale; numerose comunicazioni a convegni nazionali.</p> <p>Finanziamenti: 108.000,00 euro</p>
Date	Dal 01/07/1998 al 06/04/2003
RUOLO	Coordinatrice tecnica-scientifica e gestionale Progetto internazionale La città delle bambine
RICERCA & FORMAZIONE	Gruppo di ricerca interistituzionale: per l'ISTC-CNR il responsabile scientifico del progetto, la tecnologa coordinatrice tecnica-scientifica, un assegno di ricerca, un collaboratore tecnico; per la rete

nazionale politici, decisori ed operatori gli enti locali; per il *network* internazionale docenti di università e ricercatori di Enti di ricerca europei o statunitensi.

Obiettivi: promuovere la trasformazione dell'ambiente urbano assumendo come indicatori di qualità le esigenze che sono alla base del rapporto tra i bambini e il suo ambiente di vita. Gli obiettivi specifici del coordinamento nazionale/internazionale riguardavano: la promozione dello sviluppo del progetto nelle città della rete La città dei bambini; lo studio della coerenza tra i percorsi realizzati dalle diverse città e tra questi e il progetto; la gestione della collaborazione con i ricercatori che operano nello stesso ambito in altre Nazioni.

Attività: realizzare percorsi di formazione on the job ed eventi di comunicazione a livello nazionale rivolti ai decisori, ai tecnici ed agli operatori delle città della rete per promuovere lo sviluppo del progetto; progettare e sviluppare attività di ricerca sull'autonomia di movimento dei bambini e sulla partecipazione alla vita democratica della loro città a partire dalle esperienze realizzate dalle città. Attività di networking il Dipartimento de Psicologia della Universidad de La Coruña, del Department of Psychology University of Sheffield, dell'Helsinki University of Technology, del Children's Environments Research Group della City University of New York per la progettazione e realizzazione di attività di ricerca partecipata.

Risultati: . Le attività di coordinamento hanno consentito al progetto di collocarsi in ambito internazionale, di rafforzare le relazioni con le città della rete del progetto, di partecipare ad attività di ricerca svolte in collaborazione con prestigiosi Enti internazionali e di costruire numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative.

Finanziamenti: 260.000,00 euro.

Date	Dal 21.12.1994 al 21.06.1995 dal 11.12.1995 al 10.04.1996 dal 10.12.1996 al 09.06.1997
RUOLO	ex Istituto di Psicologia del CNR (ora Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR) Collaborazione professionale
COLLABORAZIONE PROFESSIONALE	La prima collaborazione era finalizzata all'analisi delle funzioni dell'Archivio Nazionale per la Documentazione e la alla relazione tra i bambini e le strutture museali; la terza alla catalogazione e analisi delle iniziative realizzate nell'ambito del progetto "La città dei bambini" dai Comuni italiani

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Date	19.11.2013
DOTTORATO DI RICERCA	Facoltà di Medicina e Psicologia di Sapienza Università di Roma XXIV Ciclo del Dottorato di ricerca in Psicologia Ambientale settore M-PSI/05 <i>Tesi: La rappresentazione della qualità delle strutture residenziali per la salute mentale: il punto di vista degli utenti</i>

Date	26 ottobre 2009
MASTER DI II° LIVELLO	Facoltà di Sociologia di Sapienza Università di Roma Master di II livello in Metodologia della ricerca sociale – A.A. 2007/2008 Tesi: <i>Femminilizzazione della povertà e dipendenza: Indagine sulle condizioni psico-socio-economiche delle donne nel Lazio</i>
Date	14/12/1994
DIPLOMA DI LAUREA	Diploma di laurea Facoltà di Scienze biologiche Fisiche e Naturali di Sapienza Università di Roma Laurea in Scienze Biologiche con votazione 110 e lode Tesi: <i>Realizzazione e sperimentazione di un sussidio didattico per attività di educazione ambientale</i>
MADRELINGUA	Italiano

ALTRE LINGUE	Inglese
Capacità di lettura	Eccellente
Capacità di scrittura	Buono
•Capacità di espressione orale	Eccellente

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI E ORGANIZZATIVE	<p>Attitudine verso l'innovazione e la costruzione di nuove competenze grazie al possesso di specifiche metacompetenze.</p> <p>Entusiasmo, senso di appartenenza, empatia.</p> <p>Capacità di coordinamento, di direzione e motivazionali di gruppi intersettoriali o interistituzionali.</p> <p>Capacità di lavorare in gruppo, assumendo anche posizioni di team leader nell'ambito di gruppi di lavoro finalizzati alla realizzazione di progetti con finanziamenti esterni. Cura della gestione della comunicazione interistituzionale e della formalizzazione degli accordi tra i diversi Enti.</p> <p>Competenze, costruite nell'ambito di specifici percorsi di formazione, inerenti il project management, la comunicazione efficace, la gestione dei conflitti e la cortesia intesa, come nelle scienze economiche, quale prerequisito per l'aumento del rendimento di un gruppo di lavoro (Bianchi, A., et Al., 2008. <i>Economia della cortesia: il valore economico del rispetto e della considerazione per gli altri</i>. Roma: Carocci Editore).</p> <p>Attività di docenza e adozione di metodologie innovative di formazione.</p>
--	---

**CAPACITÀ & COMPETENZE
ARTISTICHE**

Conoscenza approfondita della letteratura russa, della letteratura scandinava e della musica polifonica di tradizione orale.
Ikebana.

**ELENCO PUBBLICAZIONI SCELTE IN RELAZIONE AL TEMA DELLA CALL CON L'INTENTO DI OFFRIRE
UNA VISIONE COMPLESSIVA DEI PRODOTTI REALIZZATI**

N. 1	
Tipologia prodotto:	Articolo in rivista
Titolo:	Effects of working from home on lifestyle behaviors and mental health during the COVID-19 pandemic: A survey study
Elenco autori:	Scoditti, E., Bodini, A., Sabina, S., Leo, C. G., Mincarone, P., Rissotto, A., Fusco, S., Guarino, R. Ponzini, G., Tumolo M. R., Tripei, G. L., G & Garbarino, S.
Ruolo svolto:	Coautore alla pari
Rivista:	PLOs one, 19(4), e0300812.
Codice identificativo:	DOI https://doi.org/10.1371/journal.pone.0300812
Anno di pubblicazione:	2024
Abstract	The COVID-19 outbreak has led to relevant changes in everyday life worldwide. One of these changes has been a rapid transition to and an increasing implementation of working from home (WH) modality. This study aimed to evaluate the impact of mandatory WH during the COVID-19 pandemic on lifestyle behaviors, Mediterranean diet adherence, body weight, and depression. An online cross-sectional survey was conducted in the early 2022 at the National Research Council of Italy using ad hoc questions and validated scales collecting information on physical activity, sedentary behavior, hobbies/pastimes, dietary habits including adherence to the Mediterranean diet, body weight, and depression during WH compared with before WH. 748 respondents were included in the study. An increased sedentary lifetime was reported by 48% of respondents; however, the subsample of workers who previously performed moderate physical activity intensified this activity. Body weight gain during WH was self-reported in 39.9% of respondents. Mediterranean diet adherence increased ($p < 0.001$) during WH compared with before WH. The average level of mental health did not record an overall variation; however, the proportion of subjects with mild and moderate depression increased ($p = 0.006$), while workers who reported values indicative of depression before the transition declared an improvement. These findings highlight health-related impact of WH during the COVID-19 pandemic that may inform future strategies and policies to improve employees' health and well-being.
N. 2	
Tipologia prodotto:	Articolo in rivista
Titolo:	The medium-term perceived impact of work from home on life and work domains of knowledge workers during COVID-19 pandemic: A survey at the National Research Council of Italy
Elenco autori:	Bodini, A., Leo, C. G., Rissotto, A., Mincarone, P., Fusco, S., Garbarino, S., Guarini, R., Sabina, S., Scoditti, E., Tumolo, M.R. & Ponzini, G.
Ruolo svolto:	Coautore alla pari
Rivista:	<i>Frontiers in Public Health</i>
Codice identificativo:	DOI https://doi.org/10.3389/fpubh.2023.1151009 Vol. 11
Anno di pubblicazione:	2023
Abstract	Objective: The study aimed to investigate perceptions and determinants of the overall impact on life and work domains among a community of knowledge workers after 18 months of forced work

from home due to the pandemic.

Methods: A cross-sectional study with a retrospective assessment was conducted early in 2022 at the National Research Council of Italy. Five single-item questions explored the perceived impact on life domain while a 7-item scale the impact on the work domain. Bivariate analyses and multivariate regressions were used to evaluate the associations between impacts and some key factors defined by 29 ad hoc closed questions.

Results: More than 95% of the 748 respondents reported a perceived change in at least one item of the life domain. For each of these items, although a large group of subjects has reported that working from home had no impact (from 27 to 55%), in the rest of the sample the positive evaluation (from 30 to 60%) clearly prevailed over the negative one. Overall, most of the subjects (64%) rated the impact on the work experience positively. Relationship with colleagues and participation in the work context were the items where the greatest number of negative rates was concentrated (27 and 25%, respectively). On the other hand, positive perceptions prevailed over both negative perceptions and lack of impact perceptions on the subjects of organizational flexibility and quality of work. The frequency of work-room sharing, home-work commute time and changes in sedentary lifestyle, have been identified as common explanatory factors of perceived impacts on both domains.

Conclusion: Overall, respondents reported positive rather than negative perceived impacts of forced work from home in both their lives and work. The obtained results suggest that policies to promote the physical and mental health of employees, strengthen inclusion and maintain a sense of community are necessary to improve workers' health and prevent the effects of perceived isolation on research activities.

N. 3

Tipologia prodotto:
 Titolo:
 Elenco autori:
 Ruolo svolto:
 Rivista:
 Codice identificativo:
 Anno di pubblicazione:

	Articolo in rivista
	Sesso e rischio, come il genere dell'intervistato influenza l'attitudine al rischio riferita
	Norcia, M. Rissotto, A., Coli, E.
	Coautore alla pari
	Ricerche di Psicologia
	(ISSN): ISSN 0391-6081 , ISSN 1972-5620
	2021
	Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR: area 11/D1; area 11/D2
Abstract	L'articolo intende contribuire alla metodologia della ricerca di tipo quantitativo ed in particolare alla somministrazione di interviste strutturate via telefono, In particolare si focalizza sul ruolo del genere dell'intervistato e dell'intervistatore quando il tema da indagare è il rischio. La rivista è indicizzata su: Web of Science / Emerging Sources Citation Index Elsevier/Scopus Google Scholar

N. 4

Tipologia prodotto:

Monografia

Titolo:	La marcatura CE dei prodotti da costruzione: Il ruolo e gli obblighi per professionisti e imprese previsti dall'attuazione del D:lgs. 106/2017. Milano: Hoepli
	Nr. pagine libro 172 Nr. pagine del di libro 172
	Nr. pagine pp. 19
Elenco autori:	Rissotto, A. e Fusco, S. (Eds)
Codice identificativo:	ISBN: 9788820399221
Anno di pubblicazione:	2020
Abstract	<p>Il volume è un manuale per l'attuazione del D. Lgs. n. 106/2017, inerente l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento dell'UE n.305/2011, e sancisce condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione. Si compone di una parte introduttiva e di 10 capitoli che raccolgono i contributi di uno staff multiprofessionale di autori: ricercatori; docenti universitari; professionisti e dirigenti del Consiglio Nazionale del Consiglio Nazionale e del Consiglio dei lavori pubblici. Le informazioni offerte sono completate da una rassegna della normativa comunitaria e nazionale nonché da una bibliografia e sitografia pensate come possibili strumenti di lavoro.</p> <p>Ogni ambito viene trattato facendo riferimento alla normativa, analizzandone le ripercussioni sulla prassi lavorativa dei tecnici. Ne deriva una trattazione <i>friendly</i> ed esaustiva, ricca di esemplificazioni grafiche, che coniuga costantemente aspetti normativi, sapere tecnico e conseguenze operative. Particolare attenzione è dedicata alla presentazione delle funzioni dell'Organismo Nazionale per la Valutazione Tecnica Europea nella certificazione CE ed al ruolo degli attori che, a diverso titolo, fanno parte di questo sistema e ne promuovono l'attuazione.</p> <p>Il volume è pensato per essere utilizzato dagli addetti ai lavori (ingegneri, architetti e geologi nel ruolo di progettisti, direttori dei lavori, direttori dell'esecuzione e/o collaudatori e tecnici impegnati nelle imprese del settore edile) tuttavia questi non costituiscono i soli destinatari del volume. Ogni contributo si interroga sul ruolo che la certificazione CE ha non solo per i tecnici del settore, ma anche per la società attuale, sempre più interessata alla qualità degli ambienti di vita e sempre più attenta alla sicurezza, un aspetto di grande attualità per le caratteristiche del contesto italiano, per la sua storia recente e soprattutto per la ricostruzione che sta per iniziare. Da questo punto di vista la certificazione CE è concepita come una strategia che offre chiarezza e trasparenza, ma anche come una chiamata in causa dei professionisti che devono assumere nuove responsabilità in quanto garanti della qualificazione, verso i cittadini, dei materiali e sistemi da costruzione.</p>

N. 5	
Tipologia prodotto:	Capitolo in monografia
Titolo:	Introduzione Ricerca e innovazione: L'importanza di essere primi
	Nr. pagine libro 172 Nr. pagine capitolo di libro 22
	Nr. pagine pp. 22
Elenco autori:	Rissotto, A.
Codice identificativo:	ISBN: 9788820399221
Anno pubblicazione:	novembre 2020
Abstract	<p>Questo capitolo offre una cornice unitaria ai diversi contributi del libro ed al tempo stesso la prospettiva attraverso cui guardare al significato del D.Lgs n.106/2017. Questa norma non è altro che una innovazione di promozione e tutela dell'innovazione tecnologia ed in quanto tale è di interesse non solo per i tecnici del settore, ma per la società in genere che vive la propria quotidianità in un ambiente costruito.</p> <p>Rissotto, A. (2020). Introduzione, In Rissotto, A. e Fusco, S. <i>La marcatura CE dei prodotti da costruzione: Il ruolo e gli obblighi per professionisti e imprese previsti dall'attuazione del D:lgs. 106/2017</i>. Milano: Hoepli</p>

N. 7
 Tipologia prodotto
 Titolo
 Descrizione

	Rapporto Tecnico
	Temi e percorsi in formazione: lo stato dell'arte del sistema per la formazione del CNR (2019)
	<p>Quali caratteristiche ha il Sistema per la formazione del CNR dopo la recente riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e a sei anni dalla sua istituzione? Quali fattori ne hanno orientato l'evoluzione? Quali funzioni svolge?</p> <p>Il percorso presentato nel report punta a costruire delle risposte a queste domande. Il report è uno strumento di comunicazione che si rivolge ad interlocutori posti all'interno o all'esterno dell'Ente con l'obiettivo promuovere la conoscenza degli strumenti sempre più efficaci messi in atto nella promozione della ricerca e dell'attività tecnica e amministrativa dell'Ente.</p> <p>Il report inizia tracciando il contesto internazionale del Sistema per la formazione. Le parole chiave di questa parte sono <i>Open science</i> e <i>lifelong learning</i>. Per contribuire all'<i>Open Science</i> la formazione deve adottare un approccio globale, integrare l'apprendimento formale, non formale ed informale e puntare alla costruzione di conoscenze e competenze di meta livello. È ormai chiaro la separazione tra il sapere che si utilizza in ambito professionale e quello che occorre per affrontare la quotidianità è sempre più sottile. Per essere al passo con i tempi si deve costruire continuamente nuova conoscenza perché l'evoluzione delle nuove tecnologie è sempre più veloce. Il passaggio dagli orientamenti della Commissione Europea all'istituzione del Sistema della formazione del CNR viene chiarito nel paragrafo dedicato al contesto nazionale e al ruolo della normativa di settore.</p> <p>Nella parte centrale del report si presenta la configurazione del Sistema: si illustrano le caratteristiche della sua struttura e del suo funzionamento, si dà spazio al Piano triennale della formazione che integra i corsi, nelle attività formative svolte con lo studio del titolo, con il ruolo della formazione in una società che cambia, le funzioni assunte dal Sistema della formazione del CNR e questo, in un certo senso, rimanda il lettore all'inizio del report perché si analizza il ruolo del sistema nella promozione dell'<i>Open science</i>. Qui trovano spazio le iniziative realizzate nell'ambito dell'accreditamento del CNR quale <i>Provider</i> per la formazione continua dei professionisti e la costruzione di un progetto <i>multistakeholder</i> di formazione e ricerca che si sta realizzando con finanziamenti esterni a bilancio dell'Ente.</p> <p>L'anno di pubblicazione è novembre 2020. Innanzitutto si evidenzia che un insieme di fattori hanno orientato lo sviluppo del Sistema per la formazione. In alcuni casi, il Sistema è riuscito ad integrare efficacemente fattori di tipo culturale di livello internazionale con quelli di tipo formativo di ambito nazionale. Anche i cambiamenti in ambito economico nazionale agiscono sul sistema per la formazione e ciò è testimoniato dall'aumento delle richieste di formazione e costante presenza di progetti che possono essere realizzati con risorse della Commissione Europea.</p> <p>I dati raccolti in modo sistematico negli ultimi 5 anni permettono di individuare due periodi distinti nell'evoluzione del Sistema: uno iniziale, caratterizzato dalla presenza di differenze apprezzabili nei valori della maggior parte delle variabili, esse in seguito andranno annullate o ridotte in modo successivo in cui invece si verificano modesti cambiamenti dello stesso variabili in funzione del tempo. Questo suggerisce il raggiungimento di un equilibrio al funzionamento del Sistema per la formazione. È un risultato positivo, perché si associa al raggiungimento di obiettivi importanti che, tuttavia, implica anche il rischio che il Sistema per la formazione in un periodo di crisi possa perdere efficacia ed efficienza, perdendo però le opportunità di individuare il cambiamento delle esigenze formative e/o delle caratteristiche dei partecipanti e di rispondere con la realizzazione di attività innovative.</p> <p>L'analisi dell'ultimo Piano della formazione, infine, ha permesso di riflettere sull'importanza di alcune variabili, come il genere e l'età dei partecipanti, e di evidenziare alcuni elementi, come la collocazione geografica della sede di lavoro, che incidono sul fabbisogno formativo delle risorse umane del CNR e sulla loro fruizione delle attività realizzate in questo ambito.</p>
N. 6	
Tipologia prodotto:	Capitolo in Monografia
Titolo:	Il ruolo della formazione in una società che cambia
Elenco autori:	Fusco, S. e Rissotto, A.
Codice identificativo:	Codice identificativo in print
Anno pubblicazione:	2020
Abstract	
	Rapporto tecnico
	Studio del fabbisogno formativo e progettazione della formazione dei
Elenco autori	Rissotto, A.

N. 8
 Tipologia prodotto
 Titolo

N. 8
Rapporto tecnico
Studio del fabbisogno formativo e progettazione della formazione dei

Descrizione	<p>Coordinatori d'Area del progetto CO.EFFICIENTI (2019)</p> <p>COMunità EFFICIENTI (CO.EFFICIENTI) è un progetto nazionale vincitore del bando <i>Qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di Paesi terzi</i> finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del programma Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020.</p> <p>Il capofila è il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, l'Unità Formazione e Welfare del CNR è uno dei cinque partner¹ del progetto. Stanisalo Fusco e Antonella Rissotto sono rispettivamente il responsabile e il referente scientifico del <i>workpackage</i> affidato al CNR.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di elaborare un modello di intervento finalizzato al miglioramento dell'efficacia dei sistemi locali di inclusione dei cittadini di paesi terzi. Poiché è un'iniziativa <i>capacity building</i> prevede l'individuazione e la formazione di un nuovo ruolo, quello del Coordinatore d'Area (CdA). In accordo con l'obiettivo del Ministero dell'Interno di promuovere la specializzazione del <i>social worker</i> per la promozione dell'inclusione a livello europeo, il Coordinatore d'Area è un assistente sociale che avrà il compito di coordinare il lavoro delle équipes territoriali². Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di 5 aree sperimentali (Roma, Torino, Trieste, Siracusa e Crotona) e il contributo esterno delle restanti 15 regioni. Lo sviluppo delle attività è accompagnato da un <i>panel</i> di esperti composto da referenti della FNAS, del CNR e del CIR. I diversi <i>workpackage</i> del progetto prevedono l'individuazione di 40 assistenti sociali, che parteciperanno ad un Piano Nazionale di formazione per la formazione dei Coordinatori d'Area. In Piano include una preformazione iniziale, di tipo seminariale, e una successiva formazione <i>on the job</i> che accompagnerà il lavoro dei CdA e delle équipes territoriali.</p> <p>La durata del progetto è di 30 mesi, il finanziamento complessivo del progetto è di 980.000 euro, di questi oltre 230.000 euro sono destinati all'Unità di Formazione e Welfare.</p> <p>Questo rapporto tecnico presenta i risultati di un'analisi dell'indagine qualitativa finalizzata alla realizzazione di obiettivi funzionali allo sviluppo del progetto Co.Efficienti strettamente connessi alla fase di avvio. L'idea di realizzare delle interviste semistrutturate cerca di rispondere a due esigenze. Da un lato, nasce dalla necessità di avviare delle relazioni con le città coinvolte nel progetto Co.Efficienti e, in particolare, di individuare dei possibili interlocutori e comprendere i principali tratti qualitativi, il "clima", di ciascun territorio piuttosto che giungere a una descrizione statistica delle loro caratteristiche. Occorre evidenziare che la "fotografia" dei punti di partenza delle città relativamente all'inclusione dei migranti regolari è necessaria per la costruzione del modello di inclusione socio lavorativa che costituisce il principale obiettivo del progetto. Dall'altro punta a costruire il quadro del fabbisogno formativo di quei territori rispetto all'inclusione dei migranti e a costruire informazioni utili alla realizzazione del Piano Nazionale di formazione previsto nel progetto</p>
Elenco autori	Rissotto, A.

N. 9	
Tipologia prodotto	Rapporto tecnico
Titolo	La comunicazione per la prevenzione e la gestione del rischio sismico nella città di Ferrara (2017)
Descrizione	<p>CLARA (<i>CLoud pLatform and smart underground imaging for natural Risk Assessment</i>) è un progetto di ricerca di rilevanza nazionale finanziato dal MIUR nell'ambito del bando "<i>Smart Cities e social innovation</i>", con un importo complessivo di circa 15 milioni di euro.</p> <p>Il suo obiettivo principale è la mitigazione del rischio naturale in genere e, in particolare, degli effetti dei dissesti idrogeologici e sismici, che interessano i centri abitati. I cambiamenti climatici e la progressiva antropizzazione del suolo hanno reso le nostre città sempre più vulnerabili alle calamità naturali. Con il progetto CLARA si intende sperimentare sia nuove tecnologie per costruire una migliore conoscenza del sottosuolo urbano e dell'interazione suolo-edifici, sia nuove architetture ICT per promuovere le capacità sociali di affrontare i rischi naturali in ambiente urbano, sostenendo la condivisione, la visualizzazione e la gestione dei dati geospaziali.</p> <p>Il progetto ha adottato una metodologia fortemente partecipata e <i>open</i>. Si può affermare che uno dei "sensori" di CLARA è l'esploratore urbano. Infatti, il modello adottato di raccolta, analisi e condivisione delle informazioni prevede anche un forte coinvolgimento dei cittadini, che hanno il ruolo di osservatori e di comunicatori di segnali di rischio idrogeologico, sismico e di smottamenti, che se adeguatamente interpretati possono consentire interventi di tipo preventivo.</p> <p>CLARA ha scelto due distinte strategie per consentire il coinvolgimento attivo della popolazione nella percezione, comunicazione e mitigazione dei rischi naturali, per lo sviluppo di comunità resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e per una consapevole partecipazione pubblica alle politiche ambientali. Da un lato sviluppa nuove tecnologie</p>

(Cloud e mobile, integrate in una piattaforma partecipativa *open data*). Dall'altro ha adottato il modello dei *Living Labs*, ovvero la realizzazione di esperimenti in aree urbane che hanno il pregio di favorire la collaborazione e partecipazione attiva dei diversi portatori di interesse come ad esempio: ricercatori; amministratori; imprenditori; professionisti; tecnici; cittadini; studenti.

Il modello di analisi e di condivisione delle informazioni, messo a punto nel progetto, è sperimentato nei Comuni di Ferrara e Matera oltre alla Provincia di Enna e al Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sicilia.

Le **attività** di studio del sottosuolo urbano e dell'interazione suolo – edifici e la sperimentazione di nuove architetture ICT si sono svolte in tre aree urbane: la città di Ferrara interessata a redigere un adeguato piano per prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia di beni architettonici e monumentali; la città di Matera, capitale europea della cultura per il 2019, fortemente interessata allo studio del sottosuolo urbano nel centro storico dei Sassi; la Provincia di Enna per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Il progetto è stato promosso da una **partnership** pubblica-privata (enti pubblici di ricerca tra i quali il Cnr, Università e consorzi di PMI) ed ha previsto un ruolo attivo delle pubbliche amministrazioni. Il responsabile scientifico del progetto CLARA è Francesco Castelli della Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Enna "KORE".

Il **prodotto** principale del progetto CLARA è un modello di gestione del territorio basato su soluzioni innovative nei settori della sicurezza del territorio e dell'ICT. Tale modello ha richiesto lo sviluppo di prototipi strumentali e tecnologie innovative per acquisire informazioni sulla conformazione del territorio. In particolare, il progetto ha consentito di ottenere immagini tomografiche 3D del sottosuolo urbano e di studiare l'interazione suolo-edifici mediante l'integrazione delle più moderne tecnologie geofisiche di esplorazione (es. tomografia sismica attiva e passiva, tomografia a microonde, tomografia di resistività), sensoristica avanzata (es. sensori in fibra ottica, accelerometri a basso costo) ed architetture ICT per la condivisione, la visualizzazione e la gestione dei dati geospaziali. Il modello e la strumentazione messa a punto con il progetto CLARA consente di acquisire e condividere informazioni per programmare e pianificare interventi per la messa in sicurezza del territorio e per decidere la collocazione di insediamenti produttivi e opere pubbliche, nella prospettiva di uno sviluppo economico e urbano sostenibile. Inoltre il modello CLARA potrà essere adottato in altre situazioni caratterizzate da situazioni di rischio, in Italia e all'estero, per dare ai decisori e ai tecnici una strumentazione che consenta una programmazione dello sviluppo territoriale basata su dati scientificamente fondati.

Il progetto CLARA comprende otto Obiettivi Realizzativi (OR).

Antonella Rissotto è il responsabile scientifico dell'AR 2.3 *Analisi e definizione di strumenti partecipativi di risk assessment e risk management*, che dispone di un budget di circa 280.000 euro e si colloca nell'ambito dell'OR2 *Fiducia, percezione del rischio e partecipazione attiva nel monitoraggio e nella prevenzione del rischio idrogeologico: modelli e simulazioni*, di cui è responsabile Rosario Falcone.

Elenco autori

Rissotto, A.

N. 10
 Tipologia prodotto:
 Titolo:
 Elenco autori:
 Ruolo svolto:
 Rivista:
 Codice identificativo
 Anno pubblicazione:
 Abstract

	Articolo in rivista
	Causal Attributions for Poverty in Italy: What Do People Think About Impoverishment.
	Norcia, M., & Rissotto, A.
	Autore principale
	Rivista: <i>OIDA International Journal of Sustainable Development</i> , 8(7), 59-70
	ISSN Print 1923-6654
	2015
	What do people think about impoverishment? Has the poor to be blamed? Are community or society mainly responsible for his condition? Or Bad Luck? This paper analyses the causal attributions for poverty in order to better understand people's viewpoint. According to literature, we can detect three main attributions, depending on explaining poverty as ascribable to individual, external-tangible or fatalistic factors. The data analyzed refer to a research which has been carried out in 2012, in Italy, and has involved around 1000 participants. A Principal Component Analysis has allowed to 'weed-out' the items by identifying three main components. Following analyses have showed significant relations between attributions and factors like sex, age, education level and economic condition. All Accepted papers will be indexed in DOAJ,SSRN, EBSCO and AMICUS, Library and Archives Canada's database to ensure its permanent preservation for present and future generations. http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2667274

N. 11
 Tipologia prodotto:
 Titolo:
 Elenco autori:
 Ruolo svolto:
 Rivista:
 Codice identificativo:
 Anno pubblicazione:
 Abstract

N. 11
Articolo in rivista
Natural Disaster Management-An Analysis of the Ferrara Risk Management Network.
Coli, E., Rissotto, A., Norcia, M.
Autore principale
<i>OIDA International Journal of Sustainable Development</i> , 8(12), 95- 104.
ISSN Print 1923-6654
2015
<p>Risk management, part of the risk analysis process, involves three public policies that are risk identification, risk reduction and disaster management. The management of an extreme event, such as an earthquake, is a complex and dynamic process that inevitably involves different organizations who need to coordinate themselves and work together to pursue the common goal to respond to the emergency in the best possible way. These organizations constitute the management network of the emergency, a complex and inter-organizational social system. The complexity of the management network and the characteristics of an extreme event make the emergency management more difficult. In order to identify the network structures that would facilitate an effective disaster management, we studied the network of stakeholders involved in the management of the earthquake that affected the city of Ferrara in May 2012. In particular, we considered the characteristics of the emergency network, such as numerosity and cohesion, and the positions of the actors based on relational ties, such as centrality, in order to highlight strengths and weaknesses of the network. The risk management network was studied starting from legislative and technical documents, integrated with in-depth interviews with stakeholders who had a key role in the network. The network data collected from the interviews was analyzed using the UCINET 6.0 social network analysis software. The main results have been integrated with parts of the transcribed interviews. Overall, the network of emergency management activated in Ferrara during the earthquake in 2012, has a complex structure characterized by many actors with different functions and roles. The network analysis highlighted that it has a poor level of cohesion and exploits very little of its relational potential. Some pairs of actors are isolated and a hierarchical communication and an asymmetric flow of information seems to prevail between some actors. The functioning of the network also appears to be driven mainly by the establishment of informal relations rather than by formal and pre-existing ones, a flexible operating way probably more suited to the management of an emergency that requires immediacy and rapid response. The population is the most popular actor of this network, however it has a passive role, seen exclusively as the recipient of the process of emergency management. Several interventions, aimed to improve the functioning of the emergency management network, are proposed in this article.</p> <p>pp. 94-204</p> <p>All the papers are indexed in DOAJ,SSRN, EBSCO and AMICUS, Library and Archives Canada's database to, ensure its permanent preservation for present and future generations.</p> <p>https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2730862</p>

N. 12
 Tipologia prodotto:
 Titolo:
 Elenco autori:
 Ruolo svolto:
 Rivista:
 Codice identificativo:
 Anno pubblicazione:

Articolo in rivista
Subjective perception and causal attributions for Poverty in Italy.
Norcia, M., & Rissotto, A.
Autore principale
<i>Journal of Social Sciences</i> . 11(2), 49-54.
ISSN Print 1549-3652.
2015
Impact Factor rivista:
Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR:
Numero citazioni: 3
<p>Does a relation between subjective perception of one's own socioeconomic status and what one believes about impoverishment exist? Are people's causal attributions for poverty related to their concern for cost of living, their evaluation of economic situation in the last 12 months or prevision for next 12 months? This paper aims at studying these relations in order to better understand people's viewpoint on what originates poverty. The study considers data collected into a research carried out in 2012, in Italy and that has involved around 1000 participants. A Principal Component Analysis has allowed detecting three main components and the following analyses have showed significant relations between attributions and factors like, e.g., the perception of the personal socioeconomic status and</p>

concern for cost of living.
https://www.academia.edu/24048996/Subjective_Perception_and_Causal_Attributions_f_or_Poverty_in_Italy
DOI: 10.3844/jssp.2015.

N. 13

Tipologia prodotto:

Titolo:

Elenco autori:

Ruolo svolto:

Rivista:

Codice identificativo

Anno pubblicazione:

Abstract

Articolo in rivista

Georeferentiation and Social Sciences: an interdisciplinary way to detect vulnerability.

Norcia, M., Rissotto, A., Coli, E.

Autore principale

OIDA International Journal of Sustainable Development. pp 8: 51-68

ISSN Print 1923-6654.

2015

This paper is concerned with using georeferenced information in Social Sciences as a concrete case of interdisciplinary research and building of knowledge related to vulnerability. Geospatial framework is a central factor in analyzing data from sociology, psychology, anthropology and economics. That notwithstanding, its potential contribution has been substantially ignored. In the last years, the reconciliation between GIS techniques and Social Sciences is occurring, mainly because of improvements in software to manage complex data.

The paper arises from CLARA project, an Italian national project on risk assessment and management in the field of natural disasters. The article discusses the theoretical and technical steps aimed at dereferencing specific data on a geographical map. This process entails two main pros: information on a map are more quickly readable and relations among them stand out more easily. Furthermore, georeferenced data bring back complexity to the object studied, because they allow a multidimensional, contextual and integrated reading of it. The multidimensionality highlights the importance of interdisciplinary as an opportunity for encounter of scholars and technicians and for acquisition of diversified, deeper and richer perspective, which allows better outcomes. Finally, the paper discusses several advantages for interventions and policies.

https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2705313

N. 14

Tipologia prodotto

Titolo

Descrizione

Rapporto tecnico

Progetto Povertà e indebitamento delle famiglie nel Lazio: Il piano della comunicazione 2015

Il progetto di ricerca *Povertà e indebitamento delle famiglie nel Lazio*, di cui è stata responsabile scientifico e gestionale Antonella Rissotto, è stato realizzato dall'*Evaluation Research Group* (ERG) dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR su incarico dell'Assessorato alla Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa della Regione Lazio che lo ha finanziato mettendo a disposizione del gruppo ERG 150.000,00 euro in due anni (2007-2009). L'innovazione è un tratto che caratterizza questa ricerca che nasce dalla collaborazione tra due Istituzioni pubbliche che hanno mandati diversi e che punta alla realizzazione di interventi di contrasto della povertà basati sulla conoscenza delle reali condizioni di vita delle persone. È un progetto ambizioso, che non solo cerca di accorciare la distanza tra scienza e politica, ma che intende anche promuovere il dialogo tra i decisori e i cittadini. Si tratta di dialogo perché i cittadini non sono percepiti solo come fonti di informazione, ma come persone a cui oltre a porre delle domande occorre dare anche delle spiegazioni e delle risposte. Per questo il ruolo che i ricercatori hanno scelto di assumere è sostanzialmente quello di intermediari tra questi due attori principali, coinvolti in un processo ricorsivo di comunicazione e confronto. Essenzialmente i ricercatori hanno provato a interpretare la domanda di conoscenza dei decisori dell'Assessorato e a costruire delle risposte a partire dalle esperienze dei cittadini, sapendo che queste stesse risposte avevano in sé delle nuove domande a cui dovevano rispondere proprio i decisori soprattutto, ma non solo, attraverso la realizzazione di specifici interventi. Questa impostazione di fondo del progetto ha avuto due conseguenze importanti. La prima riguarda il modello di riferimento della ricerca. È stato adottato il modello della ricerca-azione perché finalizza la costruzione di nuova conoscenza alla realizzazione di un cambiamento dell'oggetto stesso della ricerca. La seconda conseguenza riguarda la comunicazione, che è diventata una sorta di filo rosso che ha accompagnato lo sviluppo dell'intero progetto. Per questo fin dall'inizio alla comunicazione è stata dedicata un'attenzione specifica che si è concretizzata nella individuazione dei destinatari, nella pianificazione dei tempi, nella definizione dei livelli della comunicazione come pure dei prodotti specifici da mettere in campo.

Questo report abbraccia un lungo lasso di tempo (dal 2007 al 2015) nel corso del quale si è sviluppata la collaborazione tra i ricercatori del gruppo Erg e i decisori ed i tecnici della Regione Lazio per poter rendere conto della diversità dei prodotti di comunicazione

realizzati e per mostrare come i tempi della comunicazione (della pubblicazione di questi prodotti) si estendono, a volte, per un lungo periodo dopo la conclusione delle attività di ricerca.

L'obiettivo specifico di questo report è quello di restituire ai decisori dell'Assessorato, in una cornice unitaria, i diversi prodotti di comunicazione realizzati durante lo sviluppo del progetto per riflettere insieme sul percorso realizzato, su i suoi punti di forza e sulle eventuali criticità, assumendo questa specifica esperienza come modello della collaborazione tra le due istituzioni coinvolte.

All'interno di questo documento sono stati inseriti due report di ricerca, rivolti ai decisori ed ai tecnici dell'Ente locale, che presentano e discutono i dati e le informazioni raccolte nel corso delle due indagini realizzate nel 2007 e nel 2008. Si tratta di dati e informazioni particolarmente importanti perché questo periodo si colloca l'inizio della crisi economica mondiale nota come Grande Recessione che ovviamente anche l'Italia ha dovuto fronteggiare. Per questo i risultati di questa ricerca hanno contribuito al dibattito e all'individuazione delle nuove misure di sostegno al reddito dei cittadini in difficoltà che sono state adottate successivamente in ambito nazionale.

La presentazione del primo report si è accompagnata alla realizzazione di due distinti eventi di comunicazione. Il primo, una conferenza stampa, aveva come obiettivo quello di promuovere una restituzione "diffusa" dei risultati della ricerca. In questo documento sono stati inseriti: il comunicato stampa; la locandina; la nota di approfondimento per la stampa e la rassegna stampa. Come conseguenza della conferenza stampa i ricercatori del gruppo ERG sono stati intervistati dal TG3 e da diverse emittenti private. Il secondo evento è un convegno nazionale a cui hanno partecipato decisori ed esperti di ambito nazionale con l'intento di contribuire ad un ampliamento del dibattito, promuovendo la conoscenza delle condizioni socio-economiche di vita delle persone residenti nel Lazio.

I risultati illustrati nel secondo report sono stati presentati dai ricercatori e discussi con i decisori della Regione nel corso di numerosi incontri Comitato tecnico-scientifico del progetto Centro Studi Regione Lazio – CNR Osservatorio per la valutazione e la qualità dei servizi, l'organismo che i ricercatori del gruppo ERG e i decisori e i tecnici della Regione hanno creato con l'obiettivo di promuovere la comunicazione tra le due istituzioni.

Una parte della comunicazione si è rivolta alla comunità scientifica di ambito sia nazionale che internazionale che si è realizzata attraverso la produzione articoli scientifici e la partecipazione a congressi e seminari, presentati nel capitolo dedicato ai riferimenti bibliografici, assumendo così un duplice significato divulgativo e formativo.

Tra i risultati del progetto Povertà e indebitamento delle famiglie nel Lazio figura l'inserimento di questa tematica tra le linee di ricerca del gruppo ERG.

Elenco autori

Rissotto, A.

N. 15

Tipologia prodotto:

Articolo in rivista

Titolo:

Dynamics of Inclusion in School: A Study in Italy.

Elenco autori:

Norcia, M., Rissotto, A.

Ruolo svolto:

Autore principale

Rivista:

OIDA International Journal of Sustainable Development, 7(4), 93-100.

Codice identificativo

ISSN Print 1923-6654

Anno pubblicazione:

Anno di pubblicazione: 2014

Impact Factor rivista:

Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR:

Numero citazioni:

Abstract

The paper focuses on the dynamics of inclusion and coexistence in School between Italian and foreign students, a particularly relevant topic in Italy. The data provided by the Department of Education in 2011 and for the past 15 years show, in fact, that from 1996/1997 to 2010/2011 foreign students have increased from 0.7% to 7.9 % of the total number of students.

The increased presence of migrant students in the schools of our country, however, does not automatically imply a change in the reciprocal representations of "foreign": the only Contact (simply sharing the same living spaces) is not sufficient to reduce the level of stereotype and prejudice and to promote inclusion. The study examines which other factors could influence inclusion by creating a typological index aimed at observing students' attitudes towards diversity/similarity, homogeneity/heterogeneity. Furthermore, Index is correlated with various social-demographic characteristics of the individuals involved and their families.

https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2492611

N. 16

Tipologia prodotto:

Articolo in rivista

Titolo:	Working Well-Being and Workplace Inclusion: An Exploratory Study Involving People with Disabilities
Elenco autori:	Coli, E., Rissotto, A.
Ruolo svolto:	Autore principale
Rivista:	<i>OIDA International Journal of Sustainable Development</i> , 7(7), pp. 103-110.
Codice identificativo	ISSN: 1923 – 6654 (print) ISSN: 1923 – 6662 (online).
Anno pubblicazione:	2014
	Impact Factor rivista:
	Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR:
	Numero citazioni: 2
Abstract	The reform of mandatory employment in Italy, performed by the national Law 68/99, represented a crucial step not only for the assertion of the right to work for people with disabilities, but also a cultural innovation in the matter of workplace inclusion. Is the Law sufficient to ensure this process? The literature on working inclusion of people with disabilities has focused mainly on accommodation as “technical measures” to be implemented in organizations, and has mainly investigated the point of view of employer and coworkers. Few studies have instead evidenced the importance of social factors in the inclusion process and has involved people with disabilities. The research presented was performed in the National Research Council (CNR), the major public research Agency in Italy. The aim of the study was to investigate how the employees with disabilities perceive their working well-being, identifying those factors that could promote or hinder the workplace inclusion. The study involved 21 employees with different types of disabilities, such as people visually impaired and blind, people with limited mobility and with difficulties in articulation of language, people with mental disease and cognitive delay. 57% of participants were male and 43% were female. 52.4% was in the 41 to 50 age group, 19% was in the 18 to 40 age group and 28.6% was in the 51 to 60 or more age group. As research tools, we used a questionnaire focused on the dimensions of organizational well-being in the CNR and a semi-structured interview. The more critical factors highlighted from employees concern dimensions related to work environment, value, professional file:///C:/Documents%20and%20Settings/rissotto/Documenti/Downloads/SSRN-id2505483.pdf ...

N. 17	
Tipologia prodotto:	Articolo in rivista
Titolo:	How Emotional, Economic and Material Dependency May Produce Poverty for Women.
Elenco autori:	Rissotto, A., & Norcia, M.
Ruolo svolto:	Autore principale
Rivista:	<i>OIDA International Journal of Sustainable Development</i> , 7(4), 79-86.
Codice identificativo	ISSN Print 1923-6654
Anno pubblicazione:	2014
	Impact Factor rivista:
	Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR:
	Numero citazioni:
Abstract	Dependencies, mainly for women, represent a factor that studies from '70s on have detected as originating a greater risk of social exclusion and vulnerability and, ultimately, of poverty. Main dimensions of dependency emerged from literature regard following aspects: 1) economic (income sources); 2) material (non-economic help in the management of the household from family of origin and friends); 3) emotional (need of an external emotional support). This contribution originates from a 2012 research on poverty and social exclusion, conducted in Italy by National Research Council, involving almost 1000 subjects. Three indexes have been built, referring to different dependencies detected by literature: Economic Dependency Index (EDI), Material Dependency Index (MDI) and Emotional Dependency Index (EDI). These indexes, together with other indicators, have been used with the aim of comparing female versus male respondents. Furthermore, women' profiles have been drawn out that are potentially vulnerable to poverty and social exclusion (elderly women, women with precarious jobs and divorcees) more than others. http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2492545

N. 18	
Tipologia prodotto:	Proceedings
Titolo:	Inclusion in Italian School: mutual perception of Italian and foreign

Elenco autori:
Codice identificativo
Anno pubblicazione:
Abstract

students.
Nr. pagine libro Nr. pagine capitolo di libro 7
Nr. pagine pp. 67-73
Norcia, M., Rissotto, A
ISBN 978-1-60595-185-0.
2014
This article is about dynamics of inclusion and reciprocal perception among Italian and foreign students, a particularly relevant topic in Italy. In Italy, in fact, proportion of foreign students has increased much in last 15 years, from 0, 7% to 7, 9% of the total number of students. The increased presence of migrant students in the schools of our country has strongly raised the issue of the importance of observing and studying the coexistence of Italian and foreigners, mainly from social and psychological points of view. The study focuses on psychology of coexistence, analyzing perceptions owned by Italian and foreign students about mutual presence: is students' estimate of number of students from other Countries (Italy included) correct? Which characteristics correlate with wrong estimates (by shortcoming or excess)? The context in which the research has been carried out was the Junior High School, both because School is a sort of laboratory for studying dynamics of coexistence inasmuch it represents a well-defined and scaled-down setting compared to social context as a whole and because this way it is possible to prevent since later, in the education, conflicts tend to emerge. http://books.google.it/books?id=4n4dBAAQBAJ&pg=PA67#v=onepage&q&f=false <i>Proceedings of International Conference on Social, Education and Management Engineering (SEME 2014)</i> . Destech Publication, USA: Lancaster.

N. 19
Tipologia prodotto:
Titolo:

N. 19
Proceedings
What do workers performing different roles think about organizational well-being?
Coli, E., Rissotto, A.
ISBN 978-1-60595-185-0
2014
The aim of this paper is to investigate the representation of organizational well-being that workers performing different roles have. Through this study we want to contribute to the definition of the construct of organizational well-being, taking into account the point of view of different groups of workers, that is workers performing leadership roles and workers performing executive roles. The study involved 27 top and middle managers, and 34 researchers and employees with administrative/technical profiles of the Italian National Research Council (CNR). 7 focus groups were carried out and collected data were analysed using qualitative data analysis software NVivo9. Areas that contributes to the organizational well-being in the CNR are the same for workers who perform leadership roles and for workers who perform executive roles, but they are different in contents and meanings. Also the prominence given by the different categories of stakeholders to each dimension of organizational well-being is different. The results of this study highlight the importance to develop assessment tools for organizational well-being suited to workers performing different roles, able to take into account the complexity of the entire organization. http://books.google.it/books?id=4n4dBAAQBAJ&pg=PA67#v=onepage&q&f=false <i>Proceedings of International Conference on Social, Education and Management Engineering</i> Destech Publication, USA: Lancaster. http://www.cnr.it/prodotto/i/299535 urn:isbn:978 1 60595 185 0

Elenco autori:
Codice identificativo:
Anno pubblicazione:
Abstract

N. 20
Tipologia prodotto:
Titolo:

Elenco autori:
Ruolo svolto:
Rivista:

Codice identificativo

Articolo in rivista
The Pursuit of Organizational Well-Being-an Exploratory Study in a Public Research Agency.
Coli, E. e Rissotto, A.
Autore principale
<i>International Journal of Social Science and Humanity, Vol. 3(2), pp. 186-190</i>
ISSN 2010-3646

Anno pubblicazione:	2013
	Impact Factor rivista:
	Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR:
	Numero citazioni: 4
Abstract	<p>The aim of this paper is to identify the key areas that contribute to organizational well-being in the Italian National Research Council (CNR), the major Public Research Agency in Italy. Through this study we want to contribute to the definition of this construct in specific contexts, such as research agencies and universities. 7 focus groups were carried out involving 61 employees with different professional roles and profiles. Using qualitative data analysis software NVivo9, we identified 6 key areas of organizational well-being in the CNR. The results of this study highlight the value not only of human resources management, but also of knowledge management, relationships, clarity of the Agency vision and employee future outlook, motivation and participation in decision making as important factors for organizational well-being of a research agency. We propose interventions for organizational health promotion, aimed at creating a learning organization and at activating knowledge management processes.</p> <p>http://www.ijssh.org/papers/224-D10029.pdf</p>

	N. 21
Tipologia prodotto:	Monografia
Titolo:	La rappresentazione della qualità delle strutture residenziali per la salute mentale: il punto di vista degli utenti
	Nr. Pagine 115
Codice identificativo:	
Anno pubblicazione:	2013
Abstract	<p>Tesi di dottorato di ricerca in Psicologia ambientale XXIV Ciclo. Conferito dal Centro di ricerca Interuniversitario in Psicologia Ambientale e Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e di socializzazione, Università degli Studi di Roma Sapienza.</p> <p>Che differenza c'è tra una casa e un servizio residenziale (comunità terapeutica, casa famiglia o gruppo appartamento) per un utente? Quali "qualità" deve avere un luogo per essere una casa? Si può parlare di servizio se questo è l'ambiente di vita di un utente per dieci anni? La ricerca di questa tesi di dottorato aveva come obiettivo quello di trovare delle risposte a queste domande. Tra le diverse metodologie di ricerca che potevano essere adottate è stato scelto un approccio partecipato che ha previsto il coinvolgimento di un gruppo di utenti dei diversi servizi residenziali presenti in tutte le ASL di Roma Capitale. Questa scelta ha posto un ulteriore interrogativo: le persone con disagio psichico grave possono essere coinvolte in una ricerca partecipata?</p> <p>Dallo studio è emerso un insieme di contraddizioni: si intende promuovere l'autonomia degli utenti, ma questi devono avvisare gli operatori quando escono da quella che loro chiamano "casa" oppure quando vogliono invitare un amico o un familiare. Le contraddizioni presenti nelle relazioni sono rafforzate da quelle presenti nell'ambiente. Per legge dovrebbero essere arredati come un ambiente domestico, ma gli spazi privati sono piccolissimi ed affiancati ad ambienti collettivi ampi dedicati ad attività che hanno un significato terapeutico, la privacy è una condizione presente solo nei gruppi appartamento la personalizzazione dell'ambiente in genere è molto modesta sia nell'arredamento sia nelle <i>routine</i> che gli utenti vi svolgono.</p> <p>In sintesi, la fotografia che ne emerge mostra un percorso iniziato con la legge Basaglia più di trenta anni fa e non ancora ultimato, un contesto in cui è ancora forte la tentazione di camuffare ambienti di fatto manicomiali in servizi territoriali.</p> <p>Questo studio non offre una soluzione per superare questa impasse. Tuttavia si è rilevato che le persone con disagio psichico grave hanno molte più risorse di quelle che gli vengono richieste dagli operatori o dai progetti terapeutici e forse proprio queste risorse, se adeguatamente incanalate, potrebbero contribuire ad una piena attuazione della legge Basaglia.</p>

	N. 22
Tipologia prodotto:	Proceedings
Titolo:	Benessere organizzativo e diversa abilità: uno studio per promuovere la partecipazione dei soggetti deboli all'indagine sul benessere in un ente pubblico di ricerca.
	Nr. Pagine libro Nr. Pagine capitolo di libro 1
	Nr. Pagine pp. P. 372
Elenco autori:	Coli, E., Rissotto, A.
Codice identificativo:	ISBN 978-88-97412-663.
Anno pubblicazione:	2012

Abstract

Abstract

Nelle indagini sul benessere organizzativo che si stanno diffondendo in Italia negli ultimi anni, un'attenzione particolare andrebbe rivolta alla partecipazione dei cosiddetti soggetti deboli, persone che esprimono esigenze specifiche e al tempo stesso rappresentano una risorsa per l'intero contesto. I dipendenti diversamente abili sono stati coinvolti nel *pretest* del questionario di valutazione del benessere organizzativo nel CNR, con l'obiettivo di testarne la comprensione dal punto di vista cognitivo/lessicale e di individuare le specifiche esigenze di cui questa categoria di dipendenti è portatrice, così da creare le condizioni per garantire la loro partecipazione all'indagine. Sono stati coinvolti 21 dipendenti (9 femmine e 12 maschi; il 52% con età tra i 41 e i 50 anni), selezionati in base al tipo di disabilità tenendo conto dell'insieme di tipologie presenti nel CNR. Nel *pretest* a ciascun dipendente è stato proposto il questionario con modalità face to face. Durante la somministrazione ci si è avvalsi di una scheda di osservazione, appositamente costruita; ogni incontro si è concluso con una breve intervista. Le osservazioni sono state sistematizzate e le interviste trascritte e analizzate con l'ausilio del software Nvivo. Tra i suggerimenti per favorire la partecipazione dei dipendenti diversamente abili all'indagine: semplificare il lessico utilizzato; prevedere forme di sostegno informali (es. colleghi) e/o formali a cui le persone possono autonomamente decidere di ricorrere; rendere il questionario compatibile con il software utilizzato dai non vedenti così da renderli autonomi nella compilazione; prevedere forme di somministrazione diverse da quella online per chi ha problemi nell'utilizzo del pc. Le persone contattate hanno partecipato attivamente alla fase di *pretest*, offrendo da un lato un punto di vista peculiare e unico, dall'altro suggerimenti utili per tutti i dipendenti, contribuendo allo sviluppo dell'intera indagine.

In M. Grieco e L. Tommasi (a cura di), *Congresso Nazionale delle Sezioni dell'Associazione Italiana di Psicologia – Sezione di Psicologia per le Organizzazioni*, Torino: Espress Edizioni.

N. 23

Tipologia prodotto:

Titolo:

Elenco autori:

Codice identificativo:

Anno pubblicazione:

Abstract

Proceedings

La valutazione del benessere organizzativo in un ente pubblico di ricerca: l'individuazione delle dimensioni di indagine attraverso la partecipazione dei dipendenti

Nr. Pagine libro Nr. Pagine capitolo di libro 2

Nr. Pagine pp. Pp. 380-381,

: Coli, E., Rissotto, A.

ISBN 978-88-97412-663.

2012

Un numero sempre maggiore di organizzazioni sta avviando, negli ultimi anni, progetti di valutazione del proprio benessere, attenzione che nasce sotto la spinta di direttive legislative a cui tutte le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad adeguarsi. Nel 2010 anche il CNR ha avviato un progetto di ricerca che ha come obiettivo generale la promozione del benessere organizzativo all'interno dell'ente. Una parte del progetto ha visto il coinvolgimento dei dipendenti del CNR nell'individuazione delle dimensioni di benessere, che saranno presentate e discusse nel confronto con la letteratura. Per l'individuazione delle dimensioni sono stati svolti 7 *focus group*, per un totale di 61 dipendenti (35 uomini e 26 donne; il 77% ha più di 45 anni). I *focus group* sono stati audio registrati, trascritti e analizzati secondo il metodo della *Grounded Theory*, con l'ausilio del software per l'analisi dei testi Nvivo. Le dimensioni individuate rispecchiano i contenuti di quelle presenti in letteratura, seppur con alcune specificità. La dimensione del conflitto sembra essere legata al rapporto di "attrito" tra amministrativi e ricercatori, due mondi tra loro "scollati", con regole e ritmi lavorativi diversi. Sono le due anime culturali del CNR, tra cui i processi di comunicazione e integrazione risultano difficili. Di integrazione se ne parla anche in riferimento al rapporto tra Istituti e gruppi di ricerca, mentre per quanto riguarda l'integrazione di persone diversamente abili sembra essere un processo lasciato per lo più all'iniziativa dei singoli. Anche aspetti quali il senso di appartenenza e il futuro sono specifici del contesto e rimandano al prestigio, alla composizione interna (alto numero di precari) e alla fase storica che lo stesso ente sta vivendo. L'emergere di dimensioni specifiche fa riflettere sull'importanza di disporre di uno strumento di indagine il più possibile aderente alla realtà, in un lavoro continuo di integrazione tra letteratura e specificità del contesto.

In M. Grieco e L. Tommasi (a cura di), *Congresso Nazionale delle Sezioni dell'Associazione Italiana di Psicologia – Sezione di Psicologia per le Organizzazioni* Torino: Espress Edizioni.

N. 24

Tipologia prodotto:

Titolo:

Elenco autori:

Codice identificativo:

Anno pubblicazione:

Abstract

Capitolo in Monografia
Il progetto Benessere organizzativo nel Cnr: Riflessioni conclusive.
Nr. Pagine libro Nr. Pagine capitolo di libro 5
Nr. Pagine pp. 83-87
Rissotto, A.,
ISBN 978-88-8080-131-3
2012
Questo capitolo offre una riflessione sui punti di forza e le criticità incontrate durante lo sviluppo del progetto in esame. Sicuramente la collaborazione dei colleghi durante la fase di raccolta dei dati come pure l'innovazione dell'idea che è alla base del progetto stesso costituiscono i principali punti di forza. La complessità incontrata nella formazione di un gruppo di lavoro, che non appena formato, si è dovuto aprire al confronto con altri attori, portatori di una diversa concettualizzazione del costruito di benessere organizzativo ma anche la non conoscenza di questi attori della peculiarità dell'ambiente di lavoro del CNR hanno posto dei problemi inattesi che il gruppo ha dovuto risolvere per poter procedere nel compito che gli era stato affidato. Una parte delle riflessioni si focalizza sull'utilizzo dello strumento costruito per la rilevazione dei dati sul benessere organizzativo nel CNR e sulle condizioni necessarie a garantire la partecipazione anche dei colleghi diversamente abili. In Coli, E. Giachi, L. Giuffrida, S., Ippoliti, O., Micolitti, T., Rissotto, A. <i>Il benessere, il clima e la cultura delle organizzazioni: significati ed evoluzione in letteratura</i> . Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche. https://www.cnr.it/it/progetto-benessere-organizzativo

N. 25

Tipologia prodotto:

Titolo:

Elenco autori:

Codice identificativo:

Anno pubblicazione:

Abstract

Proceedings
Women and Poverty: How Economic and Material Dependency May Produce Vulnerability
Nr. Pagine libro Nr. Pagine capitolo di libro 7
Nr. Pagine pp. 253-259
Rissotto, A., Norcia, M.
ISSN 2010-4626
2012
Data shown in this paper come from a 2011 survey in which 1000 participants have been interviewed by using a semi-structured questionnaire. The main topic is Poverty and some of its meanings for women regarding the economic disadvantages, integration and social exclusion, with special reference to the family and the labour market. From this point of view, the concept of female dependency represents a strategic concept that may be broken down into the dimensions of: - Economic dependency (income source); - Material dependency (non-economic help in the management of the household from family of origin and friends). Chi squared analysis will show how gender has a statistically significant weight in the distribution of a greater or lesser degree of dependency. With this aim, Economic and Material dimensions have been operationalized by building two empirical typological indexes, which summarize a set of semantically relevant indicators. Moreover, the analysis takes into account specific categories of women, allowing the authors to conclude the paper by drawing out women' profiles focusing on subjects that are potentially vulnerable to poverty (elderly women, women with precarious jobs and divorcees) more than others. The analyses carried out show that cultural ties tend to perpetuate traditional models and gaps of capabilities between men and women. It seems to have a strong effect on economic, occupational, and socio-cultural dimensions and, in the final analysis, on women's dependency. In this paper some observations for policymakers are provided about enforcing working and assistance policies in order to reduce this gap. <i>International Proceedings of Economics Development and Research</i> , Vol. 54, pp.253-259 – DOI: 10.7763/IPEDR. 2012. V54. 52

N. 26

Tipologia prodotto:

Titolo:

Monografia
Il progetto Benessere organizzativo nel Cnr.
Nr. Pagine pp. 1-87

Codice identificativo
Anno pubblicazione:
:
Abstract

ISBN 978-88-8080-131-3
2012
Numerco di citazioni 5
L'obiettivo di questo libro è quello di raccogliere in un'unica cornice non solo i prodotti realizzati ma anche dare conto, almeno in parte, dei processi che ne hanno consentito la realizzazione. Tra questi la comunicazione tra tutti gli <i>stakeholder</i> ha assunto un ruolo particolarmente rilevante. Il report si rivolge a tutti gli attori che hanno contribuito alle diverse fasi dello sviluppo del progetto Benessere e più in generale ai colleghi del CNR per riflettere e apprendere insieme dall'esperienza realizzata, ma anche ad altre persone che intendono rilevare il benessere organizzativo in altri Enti pubblici diversi dal CNR. In Coli, E. Giachi, L. Giuffrida, S., Ippoliti, O., Micolitti, T., Rissotto, A. <i>Il benessere, il clima e la cultura delle organizzazioni: significati ed evoluzione in letteratura</i> . Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche. https://www.cnr.it/progetto-benessere-organizzativo

N. 27
Tipologia prodotto:
Titolo:

Rapporto tecnico

Descrizione

Studio delle difficoltà cognitive nella compilazione del questionario ISTAT E analisi della percezione del censimento nell'indagine pilota per il 15° censimento della popolazione: il ruolo della comunicazione tra intervistato e intervistatore (2011)
--

Il progetto per lo *Studio delle difficoltà cognitive nella compilazione del questionario ISTAT e analisi della percezione del Censimento nell'indagine pilota per il 15° Censimento della popolazione*, documentato in questo report di ricerca, nasce dalla scelta di due enti pubblici di ricerca, l'Istat e il Cnr, di svolgere le proprie attività istituzionali in modo innovativo, attraverso la realizzazione di un'integrazione multidimensionale che ha riguardato le risorse, le competenze e le conoscenze dei due enti.

Un aspetto da porre in evidenza è la rappresentazione dell'evento censuario che hanno condiviso i due enti: quella di essere un momento di comunicazione mediata, dallo strumento di rilevazione, tra due attori: i rispondenti e i ricercatori. Per questo, l'Istat, che per il Censimento si può avvalere dell'obbligo di risposta, per migliorare l'efficacia delle strategie e degli strumenti di indagine che utilizzerà per il 15° Censimento della popolazione ha scelto di privilegiare il punto di vista dei diretti interessati ossia delle famiglie italiane. Per questo ha deciso, in collaborazione con l'Istc-Cnr, di rivolgersi alle famiglie sia per comprendere come percepiscono il Censimento della popolazione, sia per individuare quali difficoltà incontrano nella compilazione del questionario utilizzato per questo scopo.

D'altro canto i tecnologi e i ricercatori dell'Evaluation Research Group dell'Istc-Cnr, che da anni prestano particolare attenzione alla comunicazione, spesso mediata, tra ricercatore e partecipante alla ricerca e, di conseguenza, alla relazione tra strumenti di ricerca e rispondenti, hanno avuto la possibilità di utilizzare le competenze e le esperienze maturate in questo ambito per sostenere la realizzazione della più grande indagine sulla popolazione italiana.

Lo studio delle difficoltà cognitive nella compilazione del questionario ISTAT e analisi della percezione del Censimento nell'indagine pilota per il 15° Censimento della popolazione ha avuto un interesse strategico per l'Istat e l'Istc-Cnr e per questo lo sviluppo del progetto è stato cofinanziato dai due enti.

Il contesto temporale e organizzativo in cui si colloca la collaborazione tra l'Istat e l'Istc-Cnr è l'indagine pilota realizzata dall'Istat con l'obiettivo di definire compiutamente le procedure e le *form* del questionario che saranno utilizzate per la raccolta delle informazioni nell'ambito del XV° Censimento della popolazione.

Il progetto ha previsto la realizzazione di una indagine quantitativa basata sulla somministrazione di un questionario postale a 837 famiglie italiane e di uno studio qualitativo che ha previsto la realizzazione di 272 interviste semi-strutturate e 272 osservazioni sistematiche.

L'indagine realizzata ha permesso di acquisire importanti informazioni sulla percezione sociale del Censimento (scopi e utilità percepiti dalle famiglie italiane); sulla relazione tra rispondente e indagine Istat (percezione del questionario, modalità di compilazione, obbligatorietà, invadenza); su possibili proposte di miglioramento inerenti gli strumenti e l'organizzazione dell'evento censuario.

Questo documento ha come obiettivo principale la condivisione delle attività svolte dall'Evaluation Research Group (ERG) dell'Istc-Cnr per lo sviluppo del progetto "Studio delle difficoltà cognitive nella compilazione del questionario ISTAT e analisi della percezione del Censimento nell'indagine pilota per il 15° Censimento della popolazione". Si tratta di un report che mira a promuovere il confronto e la condivisione con i ricercatori dell'Istat in modo che questi possano capitalizzare i risultati del progetto rendendo più efficace l'evento censuario.

Elenco autori
Ruolo svolto

Rissotto, A. Di Folco, M. e Norcia, M.
Autore principale

N. 28

Tipologia prodotto:
 Titolo:
 Elenco autori:
 Ruolo svolto:
 Rivista:
 Codice identificativo
 Anno pubblicazione:

Articolo in rivista
Gender and Poverty: Socio-Psychological Analysis of Female Role Models and Vulnerability Profiles.
Rissotto, A., Castellani, A., Di Giammaria, L.
Autore principale
<i>International Journal of Social Sciences</i> , Vol. 2(2), pp. 13-25.
Codice identificativo (ISSN):
2010
Impact Factor rivista:
Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR:
Numero citazioni: 3
Abstract The contribution regards an analysis of gender-related role models and their relevance for poverty. Data were gathered using a semi-structured questionnaire. Poverty as a function of gender is interpreted in the present case in the light of the interrelation between economic disadvantages, inherent in the systems of integration, and social exclusion, with special reference to the family and the labour market. From this point of view, the concept of dependence represents a strategic concept that may be broken down into the dimensions of: - economic (income source); - material (non economic help in the management of the family). It will be shown how gender models have a statistically significant weight in the distribution of a greater or lesser degree of dependence. Economic dependence and material dependence may be related back to two empirical typological indexes, which summarize a set of semantically relevant indicators. Also an additional index of economic hardship has been constructed, which also summarizes specific indicators. In addition to gender profiles, the analysis takes into account specific categories of women, focusing attention on subjects that are potentially vulnerable to poverty (elderly women, women with precarious jobs and divorcees) defining their specific profiles. https://dergipark.org.tr/en/pub/ijsshs/issue/26224/276237

N. 29

Tipologia prodotto:
 Titolo:
 Elenco autori:
 Codice identificativo:
 Anno pubblicazione:
 Abstract

Capitolo in monografia
La Carta degli Uffici di esecuzione Penale Esterna del Lazio.
Nr. Pagine libro Nr. Pagine capitolo di libro 4
Nr. Pagine pp. 31-34
Rissotto, A
ISBN 9788843055401
2010
Abstract Il libro raccoglie gli interventi svolti nel corso del Convegno "La Carta della Qualità degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Lazio" svoltosi a Roma il 12 marzo 2009 e organizzato dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, con l'obiettivo di descrivere il processo di elaborazione e scrittura della Carta della Qualità. Il volume contiene, oltre al testo integrale della "Carta", anche un intervento sulla rilevazione del benessere organizzativo del personale ed uno sul senso delle attività svolte dagli assistenti sociali e dal personale degli UEPE sul tema della qualità e propedeutiche alla redazione del documento. Destinatari della pubblicazione sono, oltre agli operatori sociali ed educativi del sistema dei servizi sociali e sanitari, anche i dirigenti ed i funzionari della Pubblica Amministrazione impegnati nella elaborazione delle proprie carte dei servizi. In Andrenacci, R. e Zaccagnino, A. <i>La Carta della Qualità degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Lazio</i> . Roma: Carocci.

N. 30

Tipologia prodotto:
 Titolo:
 Elenco autori:
 Codice identificativo:
 Anno pubblicazione:
 Abstract

Capitolo in monografia
La convivenza interculturale nel contesto scolastico: analisi di uno studio partecipato.
Nr. Pagine libro Nr. Pagine capitolo di libro 12
Nr. Pagine pp. Pp. 325-336
Rissotto, A., Regano, A., Di Giammaria,
ISBN:978-88-6335-056-2
2010
Abstract Il contributo presentato in questo capitolo discute l'approccio metodologico e le tecniche adottati ad una ricerca sulla convivenza multiculturale con l'obiettivo di mettere a

disposizione informazioni utili per la realizzazione di indagini finalizzate sia alla conoscenza dei sistemi di relazioni interculturali, sia alla realizzazione di interventi in questo campo. In Arcidiacono, C. e Tuccillo, F. (a cura di) *Ricerca interculturale e processi di cambiamento: metodologie, risorse aeree critiche*. Caserta: Edizioni Melagrana.

N. 31
 Tipologia prodotto:
 Titolo:

Descrizione

Elenco autori:

	Rapporto tecnico
	La valutazione dei Centri diurni di salute mentale nel Comune di Roma: relazione sulle attività svolte nel quinto anno di sviluppo del progetto. (2009)
	<p>Il report "La valutazione dei Centri diurni di salute mentale nel Comune di Roma: relazione sulle attività svolte nel quinto anno di sviluppo del progetto" ha come obiettivo la condivisione delle principali attività realizzate dal gruppo di ricerca dell'ISTC-CNR. Tali attività, descritte sinteticamente di seguito, sono state progettate a partire dai risultati raggiunti alla fine del quarto anno di sviluppo del progetto.</p> <p>Il quinto anno di sviluppo del progetto è stato dedicato alla realizzazione di un percorso sulla progettazione e valutazione dei progetti: un percorso articolato finalizzato all'acquisizione di una prassi valutativa a sostegno dell'attività di progettazione. Annualmente ogni Centro diurno realizza un progetto per il finanziamento, da parte del Comune di Roma, delle attività formative e socializzanti, tenendo in considerazione le caratteristiche degli utenti del servizio, gli obiettivi e le risorse a disposizione. Le attività del percorso, attuate con l'intenzione di costituire un reale sostegno per i Centri diurni, sono state articolate nell'ambito del gruppo di lavoro interistituzionale, con l'obiettivo di promuovere una modifica delle pratiche per la progettazione, oramai in uso da anni. Il percorso intendeva avviare un sistema di progettazione e valutazione che potesse essere gestito autonomamente dai tecnici del Comune e dei Centri diurni.</p>
	Elenco autori: Rissotto, A.

N. 32	
Tipologia prodotto	Rapporto tecnico
Titolo	Le condizioni economiche di vita nel Lazio dal 2007 al 2008. Secondo rapporto tecnico. (2009)
	<p>Descrizione</p> <p>Il documento "Le condizioni economiche di vita nel Lazio dal 2007 al 2008. Secondo rapporto tecnico" presenta il secondo percorso di ricerca realizzato nell'ambito del progetto "Povertà e indebitamento delle famiglie nel Lazio". L'obiettivo generale del progetto è stato lo studio delle condizioni economiche di vita dei cittadini nel Lazio. Seguendo l'idea che nessuno può essere più competente nella valutazione della propria condizione dell'individuo stesso, l'approccio soggettivo adottato ha assegnato il ruolo di "esperto" all'individuo direttamente interessato e coinvolto: particolare attenzione, quindi, è stata riservata alla percezione del benessere, alle opinioni, al vissuto, alla percezione della povertà e dei temi ad essa connessi posseduta dai cittadini intervistati. La seconda indagine sulle condizioni socio-economiche di vita nel Lazio aveva due obiettivi specifici. 1) Il confronto con i dati rilevati nel 2007 con l'intento di individuare dei possibili trend di cambiamento nelle condizioni di specifici gruppi target (anziani, donne, giovani precari). 2) Il miglioramento dello strumento di ricerca realizzato sulla base delle informazioni prodotte nel corso della prima indagine sulla povertà. Infatti, partendo dal presupposto che la povertà è un fenomeno molto complesso e faccettato, il questionario è al tempo stesso uno strumento e un "prodotto" della ricerca poiché ha bisogno di essere testato sul campo. Il questionario utilizzato per la seconda rilevazione da un lato permetteva di acquisire informazioni comparabili con quelle raccolte nel corso della precedente rilevazione; dall'altro era privo dell'area inerente gli obiettivi del rispondente (che si è rivelata inefficace) ed era invece arricchito da una batteria di domande sulle cause dei processi di impoverimento. Questo strumento è stato somministrato, anche nella seconda rilevazione, ad un campione di oltre 2000 residenti nel Lazio, proporzionato per ampiezza demografica del comune di residenza, sesso ed età).</p> <p>Tra le informazioni raccolte ed elaborate le più interessanti ed innovative riguardano: le convinzioni dei cittadini rispetto ai fattori considerati cause di povertà e ricchezza (l'inadeguatezza del sistema economico è considerata tra i fattori principali che causano la povertà); le problematiche del nostro Paese individuate come prioritarie dai rispondenti (tra quelle più menzionate rileviamo come elemento prioritario, per quasi il 70% dei rispondenti, il fenomeno della disoccupazione; nel 2007 le difficoltà lavorative erano state menzionate dal 31,4% dei rispondenti); la solidità e l'efficacia delle reti di aiuto, sia familiari sia amicali (il dato che emerge con maggiore forza è quello relativo alla prevalenza della rete familiare nell'offerta di ciascuna tipologia di aiuto); l'auto-collocazione rispetto a una scala del benessere economico soggettivo (coloro che si collocano tra i "Poveri" sono la terza categoria per numerosità; nel 2007 rappresentano il 10,26% del campione, nel 2008</p>

	sono il 9,65%). Oltre a queste, sono state raccolte ed elaborate importanti informazioni sulla percezione di sicurezza che deriva dalla disponibilità di diverse forme di patrimonio (nel 2008 è emerso un calo significativo del sentimento di sicurezza legato al possesso di forme di patrimonio; sono cresciuti coloro che si dichiarano "Per nulla sicuri" passando dal 7,67% del 2007 al 9,13% del 2008), sulla preoccupazione derivante dal costo della vita (risultano essere significativamente aumentati coloro che si dichiarano "Molto" preoccupati per questo aspetto: nel 2007 erano l'82,98%, nel 2008 la quota è salita all'87,22%), sulla capacità percepita di fronteggiare una spesa necessaria e imprevista (la percentuale di coloro che non risultano in grado di sostenere un imprevisto è pari al 31,4%) e sull'autovalutazione della condizione economica familiare del passato recente (nel 2007 nessuno aveva dichiarato di aver "Dovuto chiedere un prestito" mentre nel 2008 lo hanno affermato ben 216 persone su 2024 per un totale del 10,67% dei rispondenti).
Elenco autori	Castellani, A., Rissotto, A. e Norcia, M.
Ruolo svolto	Coautore alla pari

N. 33	
Tipologia prodotto	Rapporto tecnico
Titolo	Osservatorio per la valutazione e la qualità dei servizi: relazione sulle attività svolte (2009)
Descrizione	Il progetto per la realizzazione dell'Osservatorio per la valutazione e la qualità dei servizi regionali ha come obiettivo principale quello di promuovere la cultura della valutazione tra i decisori e i tecnici della Regione Lazio e di costruire conoscenze su temi di rilevanza sociale. Questa relazione tecnica è finalizzata alla condivisione con i decisori dell'Assessorato alla tutela dei consumatori delle attività svolte e dei risultati raggiunti nel terzo anno di attività del progetto. La centralità del tema della Povertà ha spinto i decisori della Regione a chiedere la realizzazione di tre percorsi di approfondimento su femminilizzazione della povertà, precarietà e progetti di vita nei giovani, studio dei processi di impoverimento. L'attività di coordinamento si è rivelata particolarmente impegnativa perché la realizzazione della valutazione del trasporto pubblico nel Lazio, su gomma e su ferro, hanno richiesto di includere nel gruppo interistituzionale anche rappresentanti dell'Assessorato alla mobilità della Regione Lazio e rappresentanti dell'AREMOL. Nel corso del terzo anno di attività del progetto i decisori della Regione Lazio, su richiesta della responsabile del progetto per l'ISTC-CNR ne hanno prorogato la durata fino al 31/12/2012.
Elenco autori	Rissotto, A.

N. 34	
Tipologia prodotto	Monografia
Titolo	Femminilizzazione della povertà e dipendenza: Indagine sulle condizioni psico-socio-economiche delle donne nel Lazio
Nr pagine	97
Anno pubblicazione	2009
Abstract	<p>Tesi di Master di secondo livello in Metodologia della ricerca in ambito sociale. Conferito dalla Facoltà di Sociologia, Sapienza Università di Roma.</p> <p>Il costruito posto al centro di questo studio è quello di "femminilizzazione" della povertà. Con questo termine si intende il fenomeno per cui le donne costituiscono una quota crescente degli assistiti e dei poveri. Da una lettura iniziale, prevalentemente economica, si è passati ad una prospettiva più complessa. Si è compreso che la femminilizzazione della povertà non si esaurisce nel livello di reddito, ma dipende soprattutto da modelli differenti, nel tempo e nello spazio, di integrazione tra vita domestica e vita lavorativa.</p> <p>Lo studio in esame ha coinvolto un campione tipologico per quote di 2000 soggetti maggiorenni, residenti o domiciliati nella regione Lazio. Sono stati campionati 25 comuni. Per la ricerca è stato costruito un questionario in cui il concetto di femminilizzazione della povertà è stato ricondotto ad 11 dimensioni che includevano 89 item.</p> <p>Questo studio ha evidenziato che il divario nella condizione lavorativa delle donne rispetto a quella degli uomini interessa dimensioni diverse tutte con una portata negativa per le donne. A parità di titolo di studio, le donne sono più frequenti degli uomini tra i non occupati, tra i parasubordinati e tra gli occupati in nero, inoltre si concentrano più degli uomini in professioni non qualificate. Per svolgere la stessa professione alle donne è richiesto un titolo di studio più alto di quello che devono avere gli uomini. In accordo con quanto emerge dalla letteratura, si può ricondurre questo divario all'ampia diffusione di un modello familiare tradizionale che conferisce all'uomo il ruolo di <i>breadwinner</i> e attribuisce alla donna la responsabilità della cura della famiglia. Questo compito è sempre più difficile da conciliare con gli impegni professionali resi ancora più onerosi dalla situazione economica internazionale. La diffusione dell'impiego <i>part-time</i>, una caratteristica lavorativa pressoché esclusivamente femminile, risponde alla necessità di mettere in atto una strategia in grado di conciliare gli oneri lavorativi con quelli familiari totalmente a carico</p>

	<p>delle donne. Alla capacità di conciliare i carichi di lavoro con quelli famigliari è socialmente attribuita una valutazione positiva che si riflette anche nelle professioni “adatte alle donne”. Queste, in genere, sono occupazioni scarsamente remunerative, che impegnano poco tempo e offrono poche o nessuna possibilità di carriera. I risultati di questo studio indicano che le donne prevalgono anche nelle professioni intellettuali e scientifiche tra cui primeggiano le professioni legate all’insegnamento. L’impatto degli impegni famigliari sulla condizione lavorativa delle donne è reso ancora più evidente dalla nascita dei figli che produce un aumento sia della percentuale di donne non occupate, soprattutto tra le donne con un livello di scolarizzazione medio o basso, sia delle donne occupate <i>part-time</i>. Il possesso di un titolo di studio elevato offre maggiori <i>chance</i> alle donne che quando dispongono di una laurea sembrano interessate al mantenimento della loro occupazione anche in presenza di figli.</p> <p>In sintesi, se concettualizziamo la povertà facendo riferimento solo alla dimensione economica le differenze di genere si attenuano e le difficoltà economiche delle donne tendono a scomparire. Se invece, riteniamo che la povertà sia un fenomeno multidimensionale, legato non solo alle condizioni economiche delle famiglie, ma anche alle possibilità di crescita socio-culturale e allo sviluppo di una vita indipendente sia per gli uomini, che per le donne, allora il divario di genere resta irrisolto. I risultati di questo studio sono coerenti con l’importanza attribuita dalla letteratura alla centralità del livello di analisi della povertà femminile: individuare la famiglia come unico livello di analisi significa rinunciare alla possibilità di studiare questo fenomeno in relazione alle dinamiche che hanno luogo internamente alle famiglie. Un aspetto particolarmente rilevante anche perché è noto che le donne, in genere, utilizzano il reddito personale in modo altruistico mentre negli uomini prevale un uso egoistico delle risorse.</p>
--	--

N. 35	
Tipologia prodotto	Articolo in rivista
Titolo	Community Psychology Principles and Recent Innovations in Social Policies for Children in Italy
Elenco autori	Rissotto, A., Zampatti, E., Prezza, M. & Pacilli, M. G.
Ruolo svolto	Autore principale
Rivista	Journal of Community & Applied Social Psychology
Codice identificativo (ISSN)	1052-9284
Anno di pubblicazione	2008
Impact Factor rivista	1.333
Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR	14
Numero citazioni	2
Abstract	The main action carried out in Italy to implement the international agreement on children's rights is Law 285/1997. The aim of this paper is to stress the innovative purpose of this law and its links with Community Psychology. The coordination between researchers and practitioners is addressed and the state of art of Community Psychology in Italy is discussed. doi.org/10.1002/casp.928 https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1002/casp.928

N. 36	
Tipologia prodotto	Rapporto tecnico
Titolo	Il ruolo della comunicazione nella valutazione partecipata dei centri di aggregazione e socializzazione del Comune di Roma
Descrizione	La valutazione è una pratica di ricerca applicata e quindi ha la finalità di rispondere alle domande di conoscenza che provengono dal contesto socio-culturale di cui è parte. Nata in ambito educativo, si è via via focalizzata sulla possibilità di leggere le ricadute dei sistemi formativi sulla popolazione scolastica e sullo studio descrittivo dei processi che garantiscono la realizzazione di programmi di intervento, individuando criticità e punti di forza in base a degli obiettivi prefissati; sulla rilevazione della qualità di una data tipologia di servizi e sulla possibilità di prevederla attraverso l’adozione di <i>standard</i> . Poiché la valutazione in ambito sociale si basa sull’attivazione di processi <i>multistakeholder</i> la comunicazione ha un ruolo essenziale in tutti e tre i modelli presi in esame. Le diverse relazioni, tuttavia, non incidono nello stesso modo sul processo valutativo: la relazione centrale in tutti e tre i modelli è quella tra il committente e il valutatore: sono loro che assumono le scelte decisive, tutti gli altri attori sono considerati essenzialmente come delle fonti di informazione. Oggi questi modelli inerenti i diversi modi con cui si realizza la valutazione, sono ancora in uso anche se nel corso degli anni hanno accumulato non pochi fallimenti. Occorre tenere presente che la maggior parte degli esperti del settore concorda nel ritenere che la valutazione si collochi nell’ambito della ricerca intervento. Questo significa che la costruzione di nuovo sapere è solo una parte di una valutazione, l’altra, inscindibilmente legata alla prima, è l’azione, il miglioramento dell’oggetto della valutazione. Ciò che accade comunemente è che la valutazione rimanga una sorta di

	<p>esercizio di stile e quindi sostanzialmente inutilizzata. Vari aspetti concorrono a questa criticità. Innanzitutto l'idea di poter costruire, attraverso la valutazione, delle interpretazioni generalizzabili e quindi valide in una molteplicità di contesti diversi impedendo così, agli operatori direttamente coinvolti, di riconoscere il proprio servizio e il proprio agire professionale nei risultati della valutazione. La poca o nulla attenzione verso il vissuto degli operatori e degli utenti che spesso, invece di contribuire alla valutazione, mettono in atto varie forme di resistenza perché piuttosto che percepirsi come portatori di interesse, sentono di essere parte dell'evaluando, ossia dell'oggetto della valutazione. Non bisogna poi dimenticare la diversità dei ruoli prevista da queste modalità di valutazione che collocano da un lato il valutatore e dall'altro tutti gli altri attori. In quest'ottica ciò che garantisce la qualità della valutazione è essenzialmente l'<i>expertise</i> metodologica del valutatore, ne deriva che il sapere tecnico ed esperienziale di operatori e utenti conta poco o niente. Al di là delle considerazioni di tipo metodologico i tre modelli in esame mostrano un'importante criticità nella concezione stessa di "qualità" che viene posta la base della valutazione. In questi approcci si postula l'esistenza di una sola qualità, che può essere rilevata e "misurata" adottando una metodologia adeguata. In realtà, con il passare degli anni è diventato sempre più evidente che il concetto di qualità è dinamico, cambia nel corso del tempo e in base al contesto culturale all'interno del quale viene rilevato, e intrinsecamente polisemico. Questo perché la rappresentazione che una persona ha della qualità di un dato oggetto (che sia un prodotto o un servizio) dipende dalla sua esperienza, dalla sua cultura, dai suoi interessi, dalla sua conoscenza, dai suoi bisogni della. Più che una sola qualità si potrebbe dire che per un dato oggetto ci sono tante qualità quante sono le prospettive da cui lo si osserva. L'insieme delle criticità, riportate sinteticamente ha prodotto un nuovo modello o meglio di una nuova famiglia di modelli di valutazione accomunati dal valore attribuito alla partecipazione di tutti i portatori di interesse. È proprio all'interno di questo approccio che la comunicazione assume un ruolo cruciale. Con la valutazione partecipata si passa da relazioni duali e fortemente orientate ad una rete di cui fa parte anche il committente e il valutatore, che ha il compito di facilitare la circolazione di informazioni e il confronto e lo scambio tra i diversi nodi. La comunicazione tra tutti gli <i>stakeholder</i> accompagna le diverse fasi che si susseguono in una valutazione partecipata: l'individuazione degli obiettivi, l'individuazione delle conoscenze che occorre costruire, la costruzione degli strumenti necessari alla valutazione, l'apprendimento che ne garantisce l'adozione autonoma rispetto al valutatore, l'interpretazione dei risultati, la formulazione delle richieste di miglioramento infine la realizzazione del cambiamento. Il confronto e la negoziazione tra i punti di vista, i bisogni, gli interessi, le credenze, i valori e le conoscenze dei diversi <i>stakeholder</i> non sono circoscritti ad una sola tappa del percorso. Di conseguenza la comunicazione costituisce la struttura portante di questi processi ricorsivi. Il report in esame offre una riflessione, di merito e metodologica, sulle esperienze di valutazione partecipata realizzate dai tecnologi del CNR nel comune di Roma.</p>
Elenco autori	Rissotto, A.
Anno	2008

N. 37	
Tipologia prodotto	Articolo in rivista
Titolo	Legislation, Policy and Participatory Structures as Opportunities for Childrens' Participation: A Comparison of Finland and Italy
	Haikkola, L. & Rissotto, A.
Ruolo svolto: Elenco autori	Coautore alla pari
Rivista	Children, Youth and Environments
Codice identificativo (ISSN)	1546-2250
Anno di pubblicazione	2007
Numero citazioni	16
Abstract	<p>This article presents a comparison of Finnish and Italian legislation, policy and participatory structures for children and discusses the opportunities for childrens participation in their everyday lives. We will first explain the Finnish and Italian legislation on children through the three Ps (Protection, Provision and Participation) of the UN Convention on the Rights of the Child. Secondly, we examine the concrete measures for the implementation of the right to participate and give some examples of childrens involvement. The comparison of the Finnish and Italian situations discloses that childrens participation is conditioned to a certain degree by legislation, but policy and specific projects also play important, although varying, roles in childrens opportunities to get involved.</p> <p>Lotta Haikkola, & Antonella Rissotto. (2007). Legislation, Policy and Participatory Structures as Opportunities for Children's Participation? A Comparison of in Finland and Italy. <i>Children, Youth and Environments</i>, 17(4), 352-387.</p> <p>http://www.jstor.org/stable/10.7721/chilyoutenvi.17.4.0352</p>

N. 38	
Tipologia prodotto	Monografia

Titolo	Valutare in ambito sociale: approcci, metodi e strumenti
Elenco autori	Rissotto, A., Alvaro, F., e Rebonato, M.
Nr. Pagine	126
Codice identificativo (ISBN)	978-88-6081-065-6
Anno pubblicazione	2006
Abstract	<p>Questo libro è stato realizzato con l'intento di promuovere la diffusione della cultura della valutazione in ambito sociale ed è stato pensato come strumento sia di lavoro, per decisori, tecnici ed operatori delle città, sia di formazione, per studenti di corsi di laurea e master in scienze psico-sociali. Offre conoscenze teoriche e concettuali, ma soprattutto mette a disposizione informazioni su strumenti e procedure utili alla realizzazione di esperienze di valutazione.</p> <p>Il primo capitolo discute il significato della valutazione, presenta approcci diversi alla valutazione, analizza le condizioni necessarie per la realizzazione di un'esperienza in questo campo. Il secondo si focalizza sull'intreccio tra valutazione e partecipazione. Il terzo capitolo riguarda la presentazione di metodologie che possono essere adottate in ambito valutativo. Il quarto presenta degli strumenti di ricerca utilizzabili per la realizzazione di un'esperienza di valutazione partecipata. Il quinto capitolo offre informazioni tecnico – operative per la realizzazione di un progetto di valutazione. L'ultimo capitolo presenta lo stato dell'arte inerente la diffusione della valutazione e monitoraggio di progetti e servizi in ambito sociale in Italia.</p> <p>Rissotto, A., Alvaro, F., e Rebonato, M. (2006). Valutare in ambito sociale: approcci, metodi, strumenti. Roma: Armando Editore.</p>

N. 39	
Tipologia prodotto	Capitolo in monografia
Titolo	Learning neighbourhood 37apitol37ents: The loss of experience
Nr. Pagine capitolo	25
Nr. Pagine Libro	279
Codice identificativo (ISBN)	9780521837781
Anno pubblicazione	2005
Abstract	<p>Maria loves cakes. She can always tell you which local cake shop has the freshest whipped cream, the richest cheese cake, the vanilla slice which melts in your mouth or the lightest puff pastry. She also knows which of these shops is nearest to home and which is furthest away, yet she can't explain to her friend, who lives in another part of the town, which of them would be her nearest cake shop.</p> <p>Anna often takes her dog for a walk and she likes to let him wander off the lead. On one of their walks she discovered a car-free track between two rows of houses: an excellent shortcut for walking to school.</p> <p>It's always David who decides where he and his friends will play football in their neighbourhood: he not only knows where, but also when to play so that the neighbours don't complain about the noise.</p> <p>Mark stopped wanting to go to school on his own because of a menacing drunk he always encountered on the way. When Louis showed him another route, frequented by more people and with less risks, he was very relieved.</p> <p>These fictitious, but plausible, examples illustrate some of the types of skills which form part of environmental competence. They also show the different types of relationships which exist between children and their everyday environment. What does knowing your own neighbourhood or, on a wider basis, the environment in which one lives, mean? It obviously involves knowing the important landmarks and finding your way around; knowing the location of the things that interest you, how to reach them and evaluating the best route to use. It also means being able to pass on this knowledge to other people, who are perhaps in other places, and this implies in turn being able to view the area as a whole, independent of your position in it in short, having a map of the environment in your head. But it also means knowing the rules and customs of places: knowing who can be found where, which places are better avoided, what you can do in one place but not in another, and when. Knowing your own neighbourhood also means being able to recognize what you like and what you would like to change; the needs of the other neighbourhood inhabitants – the list could probably be continued.</p> <p>The aim of this chapter is to discuss some of the problems currently faced by children as they develop this knowledge. We will examine some of the significant contributions which have occasioned a re-evaluation of the role of the child in the city: from a developing individual, with imperfect skills, to an individual with specific competence and needs.</p> <p>Questo prodotto è un 37apitol (pp. 75-90) del libro: Spencer, C. Blades, M. (Eds) Children and their Environments. Cambridge: Cambridge University Press. http://ebooks.cambridge.org/chapter.jsf?Bid=CBO9780511521232&cid=CBO9780511521232A014 DOI: http://dx.doi.org/10.1017/CBO9780511521232</p>

N. 40	
Tipologia prodotto	Rapporto tecnico
Titolo	Gli indicatori nell'ambito della valutazione dei servizi e degli interventi sociali (2005)
Descrizione	<p>Questo report è stato realizzato nell'ambito del progetto "Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma".</p> <p>In Italia è molto comune il richiamo all'uso di indicatori come strumento di valutazione di politiche, programmi, progetti, organizzazioni, individui. L'ultima forte spinta in questo senso viene dal decreto legislativo 286 del 1999, di "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'art. 4 impone a tutte le amministrazioni di dotarsi, quali strumenti per il controllo di gestione, di indicatori di efficienza, efficacia ed economicità. Gli indicatori sono semplici strumenti analitici che hanno però dei limiti conoscitivi e in questo senso la loro costruzione non deve essere fine a sé stessa.</p> <p>Con questo lavoro si intendono illustrare alcuni esempi di indicatori tratti dalla letteratura specifica sulla valutazione di progetti e interventi sociali. Prima di riportare tali indicatori è però utile fornire alcune definizioni ed elementi teorici alla luce dei quali si può operare una rilettura degli stessi. A questo proposito il primo paragrafo di questo studio è focalizzato su caratteristiche, tipologie e scelta degli indicatori. Successivamente, al fine di orientare la disamina degli indicatori in un'ottica di valutazione, vengono presentate alcune esperienze di valutazione italiane e alcuni casi esemplificativi di applicazione dell'analisi di performance in contesto statunitense.</p>
Elenco autori	Rissotto, A. e Calabria, A.
Ruolo svolto	Autore principale

N. 41	
Tipologia prodotto	Capitolo in monografia
Titolo	A comparison of the normative and participatory structures in Finland and Italy
Nr. Pagine capitolo di libro	27
Nr. Pagine libro	82
Elenco autori	Haikkola, L. & Rissotto, A.
Codice identificativo (ISBN o ISSN)	951-22-7374-8 ---- 1455-7797
Anno pubblicazione	2004
Abstract	<p>This chapter presents a comparison of Finnish and Italian normative and participatory structures for children and discusses the opportunities for their participation in their everyday lives. We will explain the Finnish and Italian concrete measures for the implementation of the right to participate and give some examples of children's involvement. The comparison discloses that in both countries children's participation is conditioned to a certain degree by legislation, but policy and specific projects also play important, although varying roles in children's opportunities to get involved.</p> <p>Questo capitolo (pp.56-82) è parte del libro: Horelli, L. & Prezza, M. (2004) Child friendly environments: Approaches and lessons, Helsinki University of Technology, Helsinki.</p>

N. 42	
Tipologia prodotto	Capitolo in monografia
Titolo:	Projects and policies for childhood in Italy
Nr. Pagine capitolo di libro	12
Nr. Pagine libro	312
Elenco autori	Rissotto A.
Codice identificativo (ISBN o ISSN):	0-88937-282-9
Anno pubblicazione	2003
Numero citazioni	5
Abstract	<p>This contribution has two aims: first, to briefly describe the cultural and legislative context produced in Italy by the ratification of the United Nations Convention on the Rights of the Child; second, to present some of the outcomes of the Children's City project.</p> <p>This project was started in 1991 and today it involves 46 cities in Italy, several in Argentina and a few in Spain. It is aimed at improving the urban environment from</p>

	<p>the perspective of children. The study of actions carried out by the Italian cities in order to promote children's participation and children's autonomous mobility highlights the positive and negative aspects of the project.</p> <p>The main limits of the project are connected with the following factors: 1) project's dependence on temporary tasks of politicians; 2) the emphasis given to the educational dimension of interventions which shifts attention away from the city's transformation and from children's empowerment; 3) the experimental nature of the interventions which results in reduced impact on the urban environment and on the child population.</p> <p>The main positive aspects of the project are related to changes in the perception of childhood, which motivate administrators to make innovative choices and encourages the engagement of larger components of the community.</p> <p>Questo capitolo (pp.293 – 304) è parte del libro García Mira, R., Sabucedo Cameselle, J.M., Martínez, J.R. (eds). (2003) Culture, Environmental Action and Sustainability, Hogrefe & Huber, Cambridge. http://www.hogrefe.com/program/culture-environmental-action-and-sustainability.html</p>
--	---

N. 43	
Tipologia prodotto	Articolo in rivista
Titolo	Freedom of movement and environmental knowledge in elementary school children
Elenco autori	Rissotto A. & Tonucci F.
Ruolo svolto	Autore principale
Rivista	Journal of environmental psychology
Codice identificativo (ISSN)	0272-4944
Anno di pubblicazione	2002
Impact Factor rivista	3.55
Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR	13
Numero citazioni	277
Abstract	<p>The article was carried out with the purpose of evaluating the effects of the limitations imposed on children's autonomy on their acquisition of environmental knowledge. The representation of the home-school itinerary was investigated in 8-11 year old children who travelled along the itinerary in different ways (on their own, accompanied by an adult, on foot or by car). The tasks proposed included the drawing of sketch map of the route and the drawing of the same itinerary on a blank map of the neighbourhood. In order to investigate the role of autonomy in the development of a full understanding of the environment in which they live, the children were asked to use landmarks to find their way around a blank map of the quarter and to mark on it the position of significant components of their environment. The children's freedom of movement in the quarter was investigated by indirect observation. The data were analysed and discussed as a function of the children's method of mobility, their age and gender. The results confirm the importance of the type of individual - environment interaction, in particular of freedom of movement, in acquiring, processing and structuring environmental knowledge. Children going to school on their own achieved the best performances in both making a sketch map of the itinerary and in drawing their movements on a blank map of the quarter. Even when the representation of the environment in which they live is taken into account, the key role played by autonomy is confirmed.</p> <p>https://doi.org/10.1006/jevp.2002.0243 https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0272494402902434</p>

N. 44	
Tipologia prodotto	Articolo in rivista
Titolo	Why do we need children's participation? The importance of children's participation in changing the city.
Elenco autori	Rissotto A. & Tonucci F.
Ruolo svolto	Autore principale

Rivista:	Journal of Community & Applied Social Psychology
Codice identificativo	(ISSN) 1052-9284
Anno di pubblicazione	2001
Impact Factor rivista	1.333
Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR	14
Numero citazioni:	80
Abstract	<p>After examining the characteristics of the degradation of urban environment and the consequences for children's development, in particular for play experience and autonomous mobility, the authors discuss children's contribution to the promotion of real and consistent change in the city. The reasons underlying the recent increase in the number of experiences of children's participation and the main characteristics of this strategy are examined. Furthermore is analyzed the role of children's participation as a privileged access to knowledge concerning their needs and as an innovative resource in solving city's problems. It is shown how children's participation can lead to the acquisition of a new sensitivity and competence by city administrators and technicians. An analysis is made of several proposals designed by children in the course of participation initiatives carried out in Italy and abroad during 10 years of activities in the 'The Children's City' project. These proposals confirm children's capacity to identify city's problems as they emerge and to propose solutions that are often innovative and useful for all citizens.</p> <p>DOI: 10.1002/casp.641 https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1002/casp.641</p>

N. 45	
Tipologia prodotto	Articolo in rivista
Titolo	Children's citizenship and participation models: Participation in planning and Children's Councils
Elenco autori	Alparone F. R. & Rissotto A.
Ruolo svolto	Coautore alla pari
Rivista	Journal of Community & Applied Social Psychology
Codice identificativo	(ISSN) 1052-9284
Anno di pubblicazione	2001
Impact Factor rivista	1.333
Categoria della rivista secondo classificazione ANVUR	14
Numero citazioni	73
Abstract	<p>Participation represents an important strategy for the sustainable development of cities and many governments have implemented a number of initiatives with this objective in mind. Of all the forms of children's involvement in changing the city, the present work takes into account two models of children's participation: Children's Councils and Participation in planning. Special emphasis has been put on the description of the methods followed by a number of Italian cities in carrying out these initiatives. A description is given of the positive effects of participation on the child's personal and social development. Factors that are seen to be relevant to success are also discussed. It is argued that it is necessary to extend the cultural debate on the political and social significance of these experiences and to put in place additional procedures guaranteeing a functional collaborative relationship among all the parties concerned.</p> <p>DOI: 10.1002/casp.642 http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/casp.642/full</p>

Roma, 22 Ottobre 2024

Firma

